PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; ne la rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 23 Gennaio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11696

La Turchia si rifiuta di accettare la decisione dell'Europa per le sole dell'Egeo

Le miserande oscure condizioni dell'Albania

L'Europa deve costringere la Turchia alla pace.

Gli sforzi e le minaccie dei turchi per salvare le isole.

Voci di un complotto contro Enver.

PARIGI 22 (N). Nella sua rivista diplomatica il «Temps» esamina l'attitudine dell'Europa verso la Turchia e scrive: L'Europa si mostra più risoluta a far rispettare le sue decisioni per ciò che concerne le isole attribuite alla Grecia in base al diritto di conquista. L'attitudine della Turchia, che dichiara apertamente la propria volontà di riprendere Chio e Mitilene con la forza, deve ancora più rafforzare l'unanimità delle potenze su questo punto. Esse agiranno anche saggiamente dando alla loro volontà una forma concreta, che potrebbe essere nella specie la presenza di qualche nave da guerra nei luoghi ove si potrebbe temere un colpo di mano da parte della Turchia. Tale manifestazione dell'Europa accrescerebbe il suo prestigio, fermerebbe la Turchia, tranquillizzerebbe la Grecia e assicurerebbe il mantenimento della pace in Oriente. Una simile manifestazione della volontà dell'Europa non incontrerebbe, verosimilmente, opposizioni. L'Italia non sembra avere alcuna ragione speciale di rifiutare la sua partecipazione. La questione dei compensi che Roma chiede per lo sgombero del Dodecaneso, non è infatti esclusivamente di competenza della Turchia, e questa, del resto, non dà prova di alcuna buona disposizione a tale riguardo, e cerca, come sempre, di porre l'Italia contro altre potenze. Una dimostrazione evidente dell'accordo europeo non sarebbe, dunque, senza vantaggi per l'Italia. Si deve augurare che tale dimostrazione possa avvenire con tutta l'unanimità desiderabile, nel più breve tempo possibile».

Le preoccupazioni dei circoli diplomatici sono giustificate, in quanto la Turchia si trova attualmente in uno speciale fervore bellicoso e minaccia uno sforzo di prepotenza per salvare le isole che l'Europa assegna alla Grecia. A prova delle intenzioni della Turchia si comunica da Costantinopoli che l'ambasciatore inglese ha avuto ieri un altro colloquio col granvisir sulla questione delle isole. Il granvisir dichiarò che la Turchia non può rinunciare e non rinuncerà alle isole di Chio e di Mitilene. Il granvisir disse francamente all'ambasciatore inglese: «La Turchia si rifiuta di accettare una decisione così ingiusta. Essa farà ogni sforzo per ritornare in possesso delle isole più importanti».

Per quanto riguarda il Dodecaneso il «Temps» reca da Roma che colà si è dell'opinione che la Turchia cercherà di tirare intenzionalmente per le lunghe le trattative con l'Italia circa le isole, affinchè queste durante un'eventuale guerra tra la Grecia e la Turchia, che ora è in preparazione, restino nelle mani dell'Italia e che la Turchia in tal modo resti dispensata da un'eventuale azione per queste isole.

C'è però chi crede che la Turchia per ora strilli e minacci col solo scopo di impaurire, ma che in realtà poi (abbia o no ottenuto qualche vantaggio) si rassegnerà: per ogni sua pretesa le potenze potranno risponderle che tanto col trattato di Londra quanto col trattato di Atene essa ha rimesso alle potenze la decisione sulla sorte delle isole, dichiarando in antecedenza che vi si sarebbe adattata.

Il «Petit Parisien» riceve da Londra queste informazioni sui risultati della missione di Venizelos: Secondo informazioni qui raccolte, Venizelos ottenne dall'Italia il suo consenso alla annessione di certi territori dell'Albania alla Grecia. In cambio la Grecia cederebbe qualche insignificante striscia di territorio all'Albania. L'Austria-Ungheria accetta tale accordo, ed anche l'Inghilterra, la Germania e la Russia lo accettano. Venizelos annuncerà ufficialmente al suo ritorno ad Atene questo successo diplomatico.

Il «Temps» ha da Costantinopoli la seguente sensazionale notizia: Qui si è scoperto un complotto contro il ministro della guerra Enver. Un individuo aveva tentato di entrare senza carte di legittimazione nel palazzo dello serraschierato. L'individuo è stato arrestato. L'inchiesta subito avviata ha dimostrato che nell'edificio del ministero della guerra si trovava un deposito di dinamite col quale l'edificio doveva essere fatto saltare in aria.

La notizia però non è nè ripetuta nè confermata da alcuna parte: resta a vedere se è vera.

Corre voce qui, a Parigi, che il pascià Izzet sarebbe ora realmente candidato al trono per l'Albania. Forse la voce è originata dalla notizia data ieri dal «Temps» secondo cui a determinate condizioni il pascià sarebbe disposto ad assumere il Governo dell'Albania.

La «Stefani» comunica: Il «Petit Parisien» ed altri giornali pubblicano notizie inesatte sui risultati dei colloqui di Venizelos a Roma. E' superfluo ripetere che il tenore di quei colloqui fu tenuto rigorosamente segreto.

Una notizia di pace

Venizelos andrebbe a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 22 (N). L'ufficioso «Ethnos» reca che Venizelos, dopo compiuto il suo viaggio in Europa, verrà a Costantinopoli per regolare personalmente le questioni ancora pendenti tra la Grecia e la Turchia. Il giornale plaude a questa determinazione vedendo in essa una prova sicura del leale proposito della Grecia di vivere in pace con la sua vicina. Siccome poi le pratiche fatte finora da Venizelos a Parigi per assumere colà il grande prestito per la Grecia non sono state coronate da grande successo, così taluni giornali dicono che egli tenterà di assumere un prestito a Berlino.

Il giornale ufficiale pubblica un comunicato secondo il quale il generale di brigata in pensione Mahmud Muktar resterà ambasciatore a Berlino.

Le manovre sospette del pascià Essad

ed il terrorismo dei suoi seguaci.

Un'altra geremiade viennese per l'Albania

Le condizioni anarchiche del paese

VIENNA 22 (N). La «Reichspost» dice d'avere dall'Albania la relazione d'un commesso viaggiatore d'una grande fabbrica viennese che illustra molto bene le condizioni del commercio austriaco in Albania. Questo commesso viaggiatore dice che l'Austria non può più sostenere la concorrenza coll'Italia, la quale inonda addirittura il paese di agenti. Questi trovano più facile smercio che non i commercianti austriaci, dato il prezzo più basso delle merci italiane. Si noti per giunta che l'Italia paga alti premi d'esportazione; ma quel che è peggio i consoli austriaci s'interessano poco dei loro connazionali, mentre gli italiani hanno un appoggio molto zelante da parte dei loro consoli. Così accade che il commercio austriaco è superato di gran lunga da quello italiano, e che perfino istituti mantenuti dall'Austria ritirano dall'Italia le merci che loro abbisognano.

La lettera dice poi di non poter consentire con quanto era detto in una lettera che la «Reichspost» diceva di aver ricevuta da Trieste, perchè non è possibile che «tre quarti, se non nove decimi di tutto il commercio albanese d'importazione e d'esportazione passi per le mani di Trieste», giacchè tutto il commercio italiano coll'Albania, che è quello che prevale, non passa per Trieste ma per Bari, donde l'Italia, col mezzo dell'impresa di navigazione «Puglia», mantiene attivissime comunicazioni coll'Albania.

La stessa «Reichspost» ha da Scutari: A Scutari e nel resto dell'Albania settentrionale vi è grande giubilo perchè il nuovo sovrano principe di Wied verrà presto in Albania per metter fine all'attuale situazione critica. Il 15 gennaio sono pervenute da parte del principe Guglielmo di Wied a tutti i capi della Malissia e della Dukascin tre fotografie per ciascuno del principe e della sua consorte e ciò a grande sorpresa dei destinatari.

Nell'Albania settentrionale si è vivamente preoccupati per il contegno del pascià Essad, il quale va profondendo con grande larghezza enormi somme di denaro in tutta l'Albania senza che si sappia di quale provenienza sia questo denaro. Pare che egli miri ad aumentare a dismisura la propria influenza per ristabilire il dominio turco in Albania. Tre giorni fa la grande Malissia (le popolazioni montanare cattoliche) coi suoi curatori d'anime è scesa a Scutari ed ha protestato presso il presidente della commissione internazionale Philipps e presso i rappresentanti consolari contro le soverchierie del pascià Essad. I capi della Malissia osservarono che solo malissori infedeli si sono recati a Durazzo per ricevere denaro dal pascià Essad. Essi furono ricevuti da Essad con molta cortesia e trattati ospitalmente. Essad assicurò loro di veder giungere con gioia il giorno in cui egli riunirà maomettani e cristiani senza distinzione di religione. Egli ammise di aver ucciso di propria mano il bey Hassam Riza (il difensore turco di Scutari) pretesamente per dare la libertà all'Albania. Egli dichiarò che voleva che l'Albania passasse in pôtere dei montenegrini come voleva il traditore Hassan Riza. I malissori dicono che anche nell'Albania settentrionale sono già aumentati notevolmente i partigiani di Essad. Però gli individui, che si erano lasciati guadagnare da lui, sono per la maggior parte poveri e vigliacchi. Dei bravi patriotti e dei capi influenti solo pochissimi si sono recati a Durazzo. La commissione internazionale ed i rappresentanti consolari che ricevettero i malissori a Scutari dichiararono a questi che non avrebbero nulla a temere e promisero di provvedere ai loro interessi. Sono quindi stati proibiti i «pellegrinaggi» a Durazzo, tanto da parte del Governo provvisorio di Scutari quanto da quello di Alessio. Nè i malissori nè gli abitanti della pianura potranno più passare per Scutari o per Alessio per recarsi da Essad. Questi si vale di qualunque mezzo; si dimostra giusto affermando che egli prezzola perfino dei sicari e promette compensi di denaro per i loro delitti. Così, si dice da qualche parte, egli ha promesso 10.000 franchi a colui che avesse ucciso il suo nemico Gji Pjetri. Questi aveva sostenuto il Governo provvisorio di Alessio e con ciò si era attirato l'inimicizia di Essad. Il padre francescano addetto alla parrocchia di Bisa, bloccata dalla gente armata di Essad, ha dovuto fuggire per non restare assassinato. Il 6 gennaio Nicolò di Mirash-Luca voleva uccidere il padre Lorczu Mitrovic perchè questi si era opposto ad un «pellegrinaggio» di gente che andava dal pascià Essad. Anche il curatore d'anime Shkreli, che pure si era pronunciato contrario a quei «pellegrinaggi», è stato minacciato da molti. Tutti i curatori d'anime temono per la loro vita, minacciata dai mercenari di Essad.

Essad protesta fedeltà al principe Wied

ma si guadagna i malissori

ROMA 22 (N). L'inviato speciale del «Giornale d'Italia» intervistò il generale Essad Toptani, il quale dichiarò che il Governo italiano conosce le sue intenzioni, e che se egli aspirasse ad un principato dell'Albania avrebbe agito e agirebbe diversamente, e soggiunse:

Abbandono volentieri ogni potere nelle mani del nuovo principe, che è un uomo scelto dalle Potenze, la cui volontà asseconderò sempre nell'interesse del mio paese.

L'on. Faelli, che era presente all'intervista, fece notare che la condotta del Governo, del Parlamento e del popolo d'Italia è un'eloquentissima prova delle buone disposizioni dell'Italia. Essad annuì, abbondando in complimenti verso il nostro paese ed i nostri uomini politici. Il corrispondente del «Giornale d'Italia» aggiunge che attualmente vi è tranquillità da per tutto. Fervono i preparativi per l'approntamento del palazzo destinato al principe di Wied. Cento operai tedeschi lavorano giorno e notte. E' incominciato anche l'allestimento dei giardini. E' certo che il principe avrà accoglienze degne di lui. Sono arrivate ieri le nuove uniformi per la gendarmeria, che rammentano quelle della nostra fanteria.

Parecchie centinaia di malissori, scesi dalle montagne, furono chiamati dal generale Essad allo scopo di convincerli ad adoperarsi per il nuovo regime senza subire altre influenze indigene o straniere. I malissori spararono migliaia di colpi di fucili in aria in onore di Essad, accettando il Governo del principe, quindi si sono imbarcati, diretti a Medua, donde saliranno la Boiana e ritorneranno alle loro montagne. Il generale Essad distribuì loro viveri e denari.

Il processo contro i congiurati di Vallona

VALLONA 22 (N). Sotto la presidenza del colonnello Derwer è cominciato il processo contro Bekir e 27 suoi complici. Furono prese severissime misure di precauzione. Il dibattimento si svolge a porte chiuse e durerà alcuni giorni.

Un incidente di confine

tra ufficiali bulgari e greci

ATENE 22 (N). La «Patris», in base ad informazioni da Salonicco, che dice di avere da fonte ufficiale, afferma che è avvenuto un incidente nelle vicinanze del posto di Oxilar, alla frontiera greco-bulgara, fra i membri della commissione militare mista, relativamente alla collocazione dei segnali di frontiera. Il colonnello greco provocato, a quanto afferma il giornale, dai bulgari, ha dato ordine ai suoi soldati di inastare le baionette. L'incidente, secondo la «Patris», fu provocato da una frase di un ufficiale bulgaro, il quale avrebbe criticato la condotta dell'esercito greco a proposito della collocazione dei segnali di frontiera, ed avrebbe dichiarato che tale collocazione sarebbe cambiata entro tre mesi. L'ufficiale greco avrebbe risposto: «Vi abbiamo potuto conoscere qualche mese fa, e siamo ancora in grado di darvi una lezione». L'incidente produsse viva effervescenza nella guarnigione greca, la quale, rinforzata, assunse un atteggiamento offensivo. L'effervescenza durò finchè un ispettore superiore bulgaro non si recò a tarda ora della giornata al comando greco per dare spiegazioni sufficenti e per esprimere anche il suo rammarico per quanto era avvenuto.

Il giorno dopo però, avvenne una nuova e vivace discussione, avendo i bulgari rifiutato di firmare il protocollo che era stato concordato il giorno prima. Gli ufficiali greci si sono ritirati senza sperare di giungere ad un accordo. La commissione è stata sciolta e i suoi membri faranno ritorno ad Atene.

La risoluzione dei dissensi

fra la Turchia e la Russia

PIETROBURGO 22 (N). L'attesa nota di risposta della Turchia ai desideri della Russia è stata presentata qui oggi. La Turchia si dichiara d'accordo con la nomina di un delegato russo nel Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico e con la domanda delle potenze circa le riforme nella Armenia. Gli ispettori stranieri però non avranno il diritto di immischiarsi nelle mansioni dei governatori generali perchè ciò pregiudicherebbe l'autorità della sovranità turca. La Russia come compenso annuisce all'aumento dei dazi ed accetta una mediazione per la sistemazione di diverse questioni politiche interessanti la Turchia. Con ciò in massima sono risolti tutti i dissensi esistenti tra la Russia e la Turchia.

DA SOFIA

Le elezioni - Il processo contro il ministero Petroff-Ghenadieff

SOFIA 22 (N). Le nuove elezioni per il Sobranje sono fissate per il 7 marzo n. s. In quel giorno si faranno le elezioni in tutto il paese, anche nei nuovi territori conquistati.

Il processo dinanzi all'alta Corte contro i ministri stambulowisti Petroff, già presidente dei ministri, l'ex-ministro dell'interno Gudeff, il ministro della guerra Savoff, il ministro dell'agricoltura Ghenadieff, è stato indetto per il 12 febbraio.

Un comunicato dell'Agenzia bulgara reca:

Secondo la relazione dei delegati bulgari per la regolazione della controversia sul confine serbo-bulgaro, il lodo pronunciato dal generale russo Holmeau accorda tutta la zona controversa, meno un piccolo tratto lungo il fiume Noviciani, alla Bulgaria.

Torpediniere per la Grecia

KIEL 22 (N). Le sei torpediniere greche costruite per la marina greca nel cantiere «Vulkan» di Stettino, sono partite oggi dopo un soggiorno di parecchi giorni in questo porto, per la Grecia e sono passate attraverso il canale «Imperatore Gu- [illegible] greche sono stati [illegible] delle torpediniere [illegible]riggio dall'ispettore generale della marina, principe Enrico di Prussia

CAMERA AUSTRIACA

Un discorso dell'on. Pitacco. - Contro il prestito assicurato all'Albania.

VIENNA 11 (N). La Camera dei deputati iniziò oggi la discussione sulla novella all'assicurazione delle pensioni. Il presidente comunica che le proposte delle minoranze sono state ritirate.

Il relatore Licht dichiara: La novella non reca alcuna riforma radicale della legge, ma ha solamente lo scopo di toglierne i difetti. Gli emendamenti e le facilitazioni proposti saranno attuati soltanto in quanto lo permettano i mezzi finanziari che sono a disposizione, e precisamente senza aumenti di premi e senza sussidi da parte dello Stato. Il relatore ringrazia infine il Governo della sua collaborazione e raccomanda l'approvazione del progetto.

Prende quindi la parola il ministro degli interni barone de Heinold.

Partecipano alla discusisone anche i deputati Winter e Gostincar, il quale ultimo fa appello alla Camera ed al Governo perchè si adoperino ad attuare quanto prima l'assicurazione sociale. Gli operai - dice l'oratore - hanno già aspettato abbastanza, ed ora attendono con ansia che l'assicurazione sociale divenga legge.

Parlano quindi i deputati Schäfer, Friedman e Reger; infine, su proposta del deputato Denk, la discussione è chiusa.

Eletti gli oratori generali, seguono le rettifiche di fatto.

Prende la parola l'on. dott. Pitacco, il quale dice: Con la novella si tratta di migliorare la legge, di non limitare ancora il numero di quelli che sono obbligati all'assicurazione e di assicurare la potenzialità dell'Istituto pensioni. La delimitazione del numero degli obbligati all'assicurazione è ben riuscita, in complesso, nel par. 1, quantunque vi manchino ancora certe categorie, come quella degli addetti agli scrittoi e, specialmente, i commessi viaggiatori. L'oratore aggiunge di aver presentato alla Commissione una proposta in merito, ma di averla poi ritirata, per rendere possibile l'attuazione di tutto il progetto. In altri riguardi - dice - il tenore del par. 1 corrisponde anche alle condizioni di Trieste, specialmente in quanto si riferisce ai macchinisti marittimi ed ai capitani mercantili. Si sono ottenuti pure altri vantaggi in riguardo alla restituzione dei premi. Questi, finora, furono trattati come se fossero un sussidio in caso di disoccupazione, ma è risultato poi consentaneo agli interessi dell'assicurazione stessa di limitare queste restituzioni. Dalla novella sarà meglio regolato pure il problema dei provvedimenti per le abitazioni. Gli altri postulati, specialmente quello che si riferiva all'aumento del contributo statale e quello riguardante il rinvigorimento dell'istituto pensioni di fronte alla concorrenza, non si sono potuti approvare. Tuttavia la novella corrisponde, in generale, agli interessi degli impiegati, epperò fa d'uopo sperare ch'essa sia quanto prima approvata.

Parla quindi sulla novella il ministro degli interni, barone de Heinold, il quale dice: Il Governo si adopererà ad attuare la legge appena risolta dal Parlamento. Il ministro, continuando, parla delle migliorie di natura politico-sociale, come sarebbe quella della riduzione del termine di pensione da dieci a cinque anni, dell'ampliato diritto alla intera rendita per l'invalidità e la vecchiaia, della fissazione delle categorie degli obbligati all'assicurazione, della semplificazione burocratica e di altre innovazioni ancora. Un vantaggio non lieve della legge - osserva - sta nel fatto che l'istituto pensioni è autorizzato a permettere assicurazioni suppletorie agli obbligati all'assicurazione.

Il progetto è quindi approvato in seconda ed in terza lettura.

Sul secondo punto dell'ordine del giorno: «Relazione della Commissione per gli impiegati dello Stato sulla prammatica dei docenti», parla per primo il relatore Kemetor. Prende quindi la parola il ministro dell'istruzione de Hussarek. L'oratore accenna all'esattezza straordinaria ed all'oggettività delle discussioni del sottocomitato ed esprime a questo ed al relatore la sua più viva riconoscenza. Quindi, dopo aver parlato dei criteri seguiti dal Governo nel campo pedagogico e delle riforme delle scuole medie, s'occupa della prammatica di servizio dei docenti. Quanto alla prammatica pei docenti - dice - lo Stato ha di mira due fini precipui: il primo, quello che sia maturato il principio che l'insegnante delle scuole medie debba chiudere la sua carriera con uno stipendio equivalente allo stipendio più basso della sesta classe di rango, il secondo quello di migliorare le condizioni dei supplenti. In questo riguardo fu fatto qualcosa di duraturo valore (approvazioni). Il ministro parla poi delle divergenze d'indole materiale esistenti ancora fra il criterio del Governo ed i deliberati della Commissione. Quanto all'attuale progetto, l'oratore dice di poter con buona coscienza assicurare corrispondere esso agl'interessi della scuola, dell'istruzione, degli insegnanti e, precipuamente, a quelli degli allievi, che sono l'avvenire. Epperò - conclude - posso in coscienza patrocinare il progetto ed augurare di cuore alla Camera di risolverlo quanto prima (vivi applausi. Il ministro è felicitato).

Dopo il ministro dell'istruzione parlano ancora sull'argomento parecchi oratori.

Alla fine della seduta il dep. Choc svolge un'interrogazione al presidente sul prestito per l'Albania. Egli dice che nei giornali odierni del mattino sono contenuti due dispacci interessanti, uno da Roma dice che l'ufficioso «Popolo Romano» scrive che fra l'Austria e l'Italia esiste una collaborazione confidenziale nel trattamento delle questioni del giorno anche nei loro particolari. Il conte Berchtold ha dimostrato la massima lealtà verso l'Italia. Un secondo dispaccio dice che la questione per il prestito all'Albania è già in massima risolta, che il prestito ascenderà a 75 milioni e che il principe di Wied riceverà un acconto di 20 milioni appena si saranno stabilite le modalità della finanziazione. Il conte Berchtold ha dichiarato espressamente nelle Delegazioni che egli non spende denaro per l'Albania. Ora qui si contrae un prestito che sarà bensì accordato dalle Banche italiane ed austriache, ma che sarà garantito dai Governi d'Italia e d'Austria-Ungheria. La Germania non si è ancora pronunciata - in genere essa procede più ragionevolmente nelle questioni balcaniche - ed in particolare non ha dato il consenso acchè i dodici milioni di franchi che si pretendono da essa sieno anche da essa garantiti. Questo prestito non è certo destinato ad investizioni, ma soltanto per corrompere l'opinione pubblica e prezzolare gli agitatori in Albania, mentre il principe di Wied non è neppure in viaggio per l'Albania e non è finora altro che un candidato al trono albanese.

Le Potenze hanno bensì dichiarato che esse acconsentono acchè egli fondi in Albania una nuova dinastia. Ma il popolo albanese non si è ancora pronunciato. D'altro canto egli ha un controcandidato. Nell'affare del prestito di sicuro non vi è che quello che dà il denaro, invece non si sa chi lo prende. L'Albania non esiste affatto, non ha territorio delineato, non ha leggi, non ha amministrazione, non ha un governo e non ha alcuna istituzione legale che possa servire di base al prestito.

Kuranda: Mi pare che lei tenga un discorso elettorale per l'Albania.

Choc: Se si trattasse d'un candidato tedesco, lei sarebbe il più adatto (ilarità). L'Albania è un bambino mezzo morto.

Tresic Pavisic: Ma no, essa ha già un grande appetito (ilarità).

Choc: Ha bensì due poderose nutrici, ma lo Stato albanese stesso non è vitale. Noi prendiamo in parola il conte Berchtold. Protestiamo recisamente contro il procedere illegale della concessione di questo prestito e dissuadiamo il ministro degli esteri dallo scialacquare in tal modo il denaro pubblico. Da ultimo l'oratore domanda se il presidente sia disposto a trasmettere al presidente dei ministri questa protesta.

Il presidente risponde affermativamente.

Syngalewicz si richiama a parecchie interpellanze ed interrogazioni da lui già svolte sui maltrattamenti di scolari da parte di un maestro a Holtin. Constata che da due mesi e mezzo a questa parte, ad onta delle numerose sue interpellanze, il Governo non ha fatto nulla per far cessare i maltrattamenti da parte di quel maestro. In questi ultimi giorni lo stesso maestro ha commesse nuove brutalità bastonando alcuni scolari, finchè non sono caduti svenuti. Dice essere tempo di mettere fine a simile scandalo.

Il presidente comunicherà l'interrogazione al ministro interpellato.

Prossima seduta domani alle 11.

La Camera dei Signori

approva la novella sull'imposta personale

VIENNA 22 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Signori, dopo aver assegnato a due commissioni i deliberati che la Camera dei deputati ha presi e prenderà sulla prammatica dei docenti, sull'assicurazione degli impiegati e sulla novella per l'imposta personale, il conte Goess ha fatto la relazione sui deliberati della commissione tributaria e prega la Camera di prender atto della relazione della conferenza comune e di aderire ai conchiusi della Camera dei deputati in merito alla novella per l'imposta personale.

Brass esprime la sua soddisfazione per i mutati criteri del Senato intorno al minimo d'esistenza.

Clam-Martinic rileva che l'azione del Senato non ha alcuna punta contro il Governo, al quale, anzi, riconosce contegno leale. Fa d'uopo - osserva - opporre all'opinione, più volte espressa, che l'azione del Senato sia rivolta contro i partiti borghesi. L'oratore dice infine, che voterà per la proposta della commissione (vivi applausi).

La discussione generale è con ciò ultimata.

Glanz parla degli effetti che, di riverbero, avranno alcune norme della novella sul movimento dei forestieri.

Il dirigente il ministero delle finanze, barone de Engel, dichiara, in merito alle imposte dei cittadini esteri, che l'amministrazione delle finanze, quanto alla dimora ed all'imposta doppia, s'adopererà a lenire tutte le asprezze che potessero derivare dall'applicazione non del tutto esatta o troppo severa della nuova legge e che un soggiorno passeggero non sarà interpretato come una vera e propria dimora.

La novella all'imposta personale viene quindi approvata, inalterata, in seconda e terza lettura, conformemente ai deliberati della Camera dei deputati ed alle proposte della conferenza comune.

Si passa infine all'elezione della commissione speciale per lo studio delle proposte riguardanti la prammatica dei docenti e della proposta che si riferisce all'assicurazione della pensione.

La legge sulla stampa alla Camera ungherese.

„Eccelsa Caserma!" - Il partito del governo soffoca la libertà.

BUDAPEST 22 (N). L'odierna seduta della Camera ha apportato la chiusura della discussione generale sul progetto per la riforma della legge sulla stampa, così ansiosamente attesa dal partito ministeriale. La discussione è riuscita molto vivace.

Il primo oratore Guglielmo Sümegy espone il punto di vista della Federazione degli editori di giornali ungheresi, di- [illegible] linea amministrativa.

Ha poi la parola Ferdinando Urmanczy il quale esordisce così: La maggioranza ha calpestato ogni diritto e il regolamento della Camera. Essa ha creato arbitrariamente un altro regolamento, al quale noi assolutamente non ci sottomettiamo.

Il presidente Szasz ammonisce l'oratore a non divagare.

Urmanczy: Io non mi curo nè delle sue ammonizioni nè del regolamento, perchè siete stati voi i primi a violarlo. Eccelsa Camera!... Scusate, è stato un lapsus; potrei dire egualmente: Eccelso battaglione, o eccelso squadrone, o eccelsa caserma, perchè questo non è un Parlamento. Qui si è introdotta la caserma.

Il presidente ammonisce di nuovo l'oratore a non divagare e a rispettare l'autorità della Camera.

Urmanczy: Qui non c'è nulla da rispettare; qui non regna che il linguaggio della caserma. Sotto i nostri occhi si eseguiscono evoluzioni militari. Alle porte per le quali entriamo nell'aula stanno soldati, nuovissimi rappresentanti della lega pacifista, perchè questi soldati non hanno bisogno d'andare in guerra e ricevono un soldo maggiore. Essi devono però rassegnarsi al fatto che hanno perduto tutta la nostra stima. Al seggio presidenziale siede un vero sergente maggiore dei gendarmi. Signor presidente! o se Le piace meglio, sig. Carlo Szasz....

Il presidente scampanella. Proteste vivaci a destra. Si grida: Lo chiami all'ordine!

Conte Gustavo Csaky: E' una sfacciataggine!

Grandi rumori a sinistra. Si grida: Signor presidente, non ha udito? perchè non chiama all'ordine il conte Csaky?

Urmanczy: Chi è stato? - Dalla destra nessuno si annunzia. Da sinistra si grida: Ecco i coraggiosi! E' stato il conte Gustavo Csaky.

Presidente: Signor conte, spieghi un po' la sua apostrofe.

Csaky: Io non ho voluto offendere personalmente il deputato Urmanczy. Con la mia parola ho voluto soltanto dire... che è una sfacciataggine parlamentare, così.

Urmanczy: Signor presidente, o se meglio Le piace, sig. Carlo Szasz: in avvenire io considererò ogni tentativo di limitare la mia libertà parlamentare come un insulto personale arrecatomi, ed agirò in conformità.

Grida di protesta a destra. Il conte Tisza ride. Voci a sinistra: «Vedrà che Le passerà la voglia di ridere!»! Il presidente toglie a Urmanczy la parola.

Urmanczy: Dica ciò che vuole, io continuerò a parlare.

Presidente: Poichè il deputato Urmanczy ha offeso in modo grossolano la Camera, propongo di rinviarlo dinanzi alla commissione disciplinare. La maggioranza approva.

Urmanczy: Fate quel che volete, io continuo a parlare.

Il presidente dà la parola al conte Andrassy, che però resta seduto.

Urmanczy: Qui cessa ogni diritto ed ogni regolamento. Perciò non rispetto i suoi ordini.

Siccome però Urmanczy è pregato dai suoi stessi consenzienti di sedersi, egli dichiara di rinunziare alla continuazione del suo discorso solo per usare riguardo al conte Andrassy.

Si è saputo poi che Urmanczy ha mandati i padrini al conte Csaky.

Andrassy, dopo aver attaccato vivacemente il partito del lavoro e la presidenza, dichiara: Tutta la politica del partito del lavoro ha per iscopo di soffocare ogni libertà, sotto la maschera della tutela parlamentare (vivi applausi a sinistra; a destra si grida: Ma parli una buona volta della riforma del progetto di stampa!)

Il presidente scampanella.

Abraham: Sentiamo il sergente dei gendarmi! (baccano a destra; ilarità a sinistra). Abraham viene assegnato, per questa sua interrazione alla commissione d'immunità.

Andrassy si occupa infine del progetto di stampa. [illegible] combatte, in un ampio discorso, le [illegible] del conte Andrassy e parla del processo Desy, dal quale emerse l'incensurabilità di Lukacs. L'oratore ricorda infine che fu appunto il conte Andrassy a proporre, a suo tempo, l'inasprimento del regolamento, adducendone il motivo doversi abbattere l'opposizione al Parlamento, potendo essa vincere fuori del Parlamento.

La seduta è quindi interrotta per mezz'ora. Ripresa, parla il segretario al ministero della giustizia dott. Vadasc, quindi il progetto è approvato da preponderante maggioranza quale base della discussione articolata.

Ha la parola sul primo articolo del progetto il deputato Geza Polony, il quale, vista l'ora tarda, chiede di poter tenere il suo discorso domani, ciò che la Camera respinge.

Durante il discorso del deputato Polony s'accende un vivo battibecco fra la maggioranza e l'opposizione, durante il quale il deputato Szmreczany viene chiamato all'ordine.

Questi scatta dal suo seggio, vivamente agitato, e grida al presidente di chiamare all'ordine anche i deputati della maggioranza. Egli viene poi, causa opposizione continuata al presidente assegnato alla commissione d'immunità (baccano a sinistra).

Prossima seduta domani col seguente ordine del giorno: Continuazione della discussione articolata sul progetto di riforma della stampa.

Pessimismo sulle trattative dei rumeni col Governo

Il duello Urmalczy-Czaky

BUDAPEST 22 (UB). Il club dei deputati rumeni pubblica un comunicato in cui è detto che la conferenza del comitato nazionale rumeno è stata oggi inaspettatamente sospesa per dieci giorni perchè si sono espresse obiezioni riguardo ad alcune questioni di principio, nonchè circa all'applicazione di determinate disposizioni tendenti a promuovere un ravvicinamento fra il magiarismo ed i rumeni. Si è espresso il desiderio che le difficoltà sorte venissero nel frattempo rimosse. I membri del comitato che trattano col Governo ebbero l'incarico di mettersi di nuovo a contatto col medesimo e comunicargli i dubbi sorti. Nei circoli dei membri del comitato prevale un certo pessimismo.

Stasera ebbe luogo il duello fra il deputato Urmalczy ed il deputato conte Gustavo Csaky. Questi fu ferito leggermente. L'Urmalczy ebbe una sciabolata alla faccia. Si constatò che con ciò egli era messo fuori combattimento e quindi il duello così ebbe termine.

Le corruzioni dei biscazzieri in Ungheria

350 mila corone ad un ministro

VIENNA 22 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: La società generale di movimento che voleva aprire una bisca sull'isola Margherita ha speso oltre due milioni a scopo di corruzione; 1.400.000 corone, come è noto, le sono state restituite dal presidente dei ministri conte Tisza. In quanto al residuo finora non si sapeva in quali saccocce fosse andato a finire. Oggi l'«Az Est» dice che l'ex-ministro dell'interno Kristoffy ha ricevuto 350.000 corone, il presidente della società anonima di movimento conte Kornyss 50.000 corone, il figlio dell'ex-ministro del commercio Horanzky, Luigi Horanzky, 50.000 corone, il genero del presidente del Consiglio edilizio comunale 100 mila corone ed il figlio del presidente del Consiglio edilizio comunale 150.000 corone.

I RADICALI ITALIANI DISCORDI

Il congresso del partito

ROMA 22 (N). La «Tribuna», a proposito del congresso radicale, dice che alla direzione centrale del partito furono fino ad oggi richieste 351 tessere, ma il loro numero crescerà in questi ultimi giorni, cosicchè si prevede un congresso abbastanza numeroso. La «Tribuna» aggiunge: Com'è noto, il congresso fu convocato per l'insistenza di un certo numero di sezioni, in maggioranza contrarie alla permanenza di ministri radicali al Governo. Il numero di queste sezioni è però esiguo di fronte alle sezioni di tutta Italia; perciò la loro linea di condotta non basterà a caratterizzare il pensiero e lo stato d'animo prevalenti nel partito in questo momento. Senza dubbio il partito radicale è ora scisso ed incerto. La permanenza dei ministri iscritti al partito nel gabinetto Giolitti non è, come nota l'on. Ciraolo, in un articolo sulla «Rassegna contemporanea», che l'occasione del dibattito; la ragione essenziale del dibattito è, secondo il Ciraolo, nella tattica e nelle alleanze in genere del partito. La «Tribuna» si domanda: Le due tendenze opposte cozzeranno nel congresso prossimo o, come si spera da molti, si troverà una via d'uscita che salvi l'unità del partito radicale? La «Tribuna» osserva poi che il gruppo parlamentare radicale manifesta anch'esso la divergenza di opinioni che si verifica nelle sezioni. I deputati eletti secondo la proclamazione ufficiale del partito radicale, furono nelle ultime elezioni, 59; a Camera aperta aderirono al gruppo parlamentare radicale altri quattro deputati, cosicchè il gruppo parlamentare radicale può dirsi ora costituito di 63 deputati; di essi soltanto 18 si sono dichiarati apertamente contrari al ministero; degli altri nulla si sa con precisione, ma si ha ragione di ritenere che la loro maggioranza continuerà nell'appoggio dato finora alla politica del Governo. Perciò, conclude la «Tribuna», ad onta della minoranza del congresso, ci sembrano premature le previsioni e le fantasticherie che dilagano da qualche giorno sull'atteggiamento del partito radicale e sulle ripercussioni che esso potrà avere dentro e fuori il Parlamento.

Il ministro Spingardi migliora

ROMA 22 (N). La «Tribuna» smentisce quanto fu dichiarato intorno alle pratiche fatte circa la probabile sostituzione del generale Spingardi al ministero della guerra, ed aggiunge che la salute del ministro migliora sensibilmente di giorno in giorno, e che si ha ragione di sperare che egli possa tornare presto al consueto lavoro. Certo, continua la «Tribuna», il presidente del Consiglio, che apprezza nel generale Spingardi non soltanto le qualità dell'uomo e del soldato, ma anche le qualità parlamentari, non ha avuto occasione finora di pensare a sostituirlo, ed auguriamoci che non l'abbia in avvenire.

Italiani in importanti uffici pubblici

nella Repubblica cinese

PECHINO 22 (N). Sono stati assunti recentemente vari italiani ad uffici pubblici in Cina. Il signor Passeri fu nominato «adviser» della «Bank of China», il maggiore istituto bancario in Cina; il cav. Marco Guseo fu nominato assistente ispettore nel testè creato ispettorato del sale, organismo importante, il sale costituendo una delle principali risorse finanziarie dello Stato; il dott. ... nelli fu nominato consigliere presso il ministero della guerra cinese, per studiare e riferire su questioni mediche in relazione all'ordinamento militare; infine il Governo cinese aveva offerto per mezzo del ministro italiano conte Sforza, il posto di consigliere presso il ministero degli esteri ad un funzionario italiano, il quale non potè accettare avendo assunti altri impegni in Italia.

LA SVEZIA

impaurita dagli armamenti russi

SOCCOLMA 22 (N). La stampa svedese usa ora un linguaggio vivacissimo contro la Russia. I giornali accennano ai provvedimenti militari della Russia in Finlandia e dicono che sono in sommo grado minacciosi per la sicurezza della Svezia. Il liberale «Aftonbladet» dice fra altro che quei provvedimenti della Russia sono per così dire il prodromo di una dichiarazione di guerra della Russia alla Svezia.

NEL MESSICO

NUOVA YORK 22 (N). Un dispaccio dal Messico al ministro della guerra annuncia che i ribelli hanno tentato di impadronirsi di Quernavacha, ma furono battuti dai federali. I ribelli avrebbero perduto 2000 uomini.

Brevi dispacci

BERLINO 22 (N). Il kronprinz ha accettato l'invito della Associazione della stampa di Berlino di intervenire alla festa di ballo organizzata da questo sodalizio

SERAJEVO 22 (N). Il Governo provinciale bosno-erzegovese ha bandito un'asta pubblica per la costruzione della linea ferroviaria Bihac-Novi.

BUDAPEST 22 (U. B.) Nell'assemblea generale della Società anonima per l'isola Margherita fu respinta a grande maggioranza la proposta di liquidare la società.

TABRIS 22 (Ag. pietrob.) Si ha da Saucibulak che un corriere del consolato russo fu ferito da un suddito turco. L'autore dell'attentato non fu ancora arrestato.

LUBIANA 22 (N). Il medico dott. Eugenio Gallatia ha riportato in una operazione un'infezione. Gli si è amputato il braccio destro, ma si teme che egli dovrà soccombere.

Cronaca dello Sport

Il Club triestino di Gentlemen drivers

La sera di lunedì 9 febbraio p. v., il «Club triestino di gentlemen drivers», si riunirà a congresso generale ordinario (XVII.o dalla fondazione), per discutere e deliberare sull'operato della direzione e sull'andamento del Club; per esaminare e approvare il bilancio annuale e infine per procedere alla elezione della direzione.

Accluso all'invito per il suddetto congresso, la direzione del C. T. G. D., ha unito un ricco materiale statistico sui cavalli posseduti dai soci del Club, sulle somme vinte e sulle loro migliori prestazioni, materiale sul quale riferiremo fra qualche giorno.

CRONACA LOCALE

La fobia della disinfezione

Siamo nel secolo ventesimo: e siamo in un istituto scolastico. Nel secolo ventesimo, tutti lo sanno, le precauzioni igieniche e le misure di profilassi che vennero sviluppandosi via via negli ultimi cinquant'anni assunsero ufficio vero e proprio di salvaguardia della vita umana: e la scuola, che è organo dell'intelligenza, che è diffonditrice di luce, che è prima di tutto tutrice amorosa delle giovani esistenze a lei affidate, ebbe coscienza quanto nessun altro istituto sociale dei nuovi doveri che in linea sanitaria le imponeva il progresso della civiltà. Tant'è vero che s'è creato perfino il medico scolastico!

Ma nel secolo ventesimo c'è pure un istituto d'educazione, il Collegio di Notre Dame de Sion, che ci tiene a fare eccezione da tutti gli altri: le brave madri che lo dirigono sembrano considerare tutto questo intervento di medici, d'organi sanitari, di precauzioni, come una seccatura inutile ed indiscreta. Nessuno avrebbe osato sospettarlo; ma un caso recentissimo lo rivelò. Una scolara fu colpita dal tifo, e dopo pochi giorni anche la maestra si pose a letto con lo stesso male. Tutti i casi di tifo avvenuti nella città furono denunciati al Fisicato civico: e così avvenne anche di questi. E il Fisicato civico, come aveva proceduto alla disinfezione e perfino in alcuni casi domandato la chiusura delle altre scuole dove uno o più ragazzi fossero stati colpiti dal tifo, così mandò i suoi organi per la disinfezione del collegio e, per quanto le reverende madri cercassero pretesti per evitarla, la praticò in piena regola.

E le cose sarebbero finite lì, cioè con una disinfezione praticata contro voglia dei disinfettati. Ma le reverende madri di Sion avevano veduto in questo intervento dell'autorità sanitaria una tale perturbazione della santa quiete del loro istituto, una tale mancanza di riguardo alla fama di casa raccomandata alle famiglie come intangibile dai mali terreni, da meritare proprio che in un modo o nell'altro si facesse vendetta contro la «vessazione». E non potendo prendersela col Fisicato civico, che ormai aveva compiuto il fatto suo, se la presero con l'innocente maestra ammalata, facendole una colpa del fatto che il suo medico curante aveva compiuto il proprio dovere notificando il caso al Magistrato. E mentre la povera signorina non era ancora uscita dalla convalescenza, le fu recapitata una lettera con la quale le reverende madri la licenziavano su due piedi per punirla del «poco interesse dimostrato verso il convento»!

Siamo dunque al cospetto non di una, ma di due cose incredibili: la prima è la disinvoltura con la quale in quell'istituto scolastico si sarebbe voluto sottrarre un caso di malattia epidemica all'ingerenza delle autorità sanitarie; la seconda è la disinvoltura non meno peregrina con la quale si mette sul lastrico una persona perchè, essendo ammalata, ha chiamato il medico, il quale poi non aveva nè potra ... quello dell'occultazione.

La prima cosa per quanto incredibile, può essere giustificata, se è necessaria l'ironia di una giustificazione un po' con e consuetudini mentali dell'oscurantismo. L'interesse materiale, si sa, comanda di tener nascosto il caso di malattia perchè le famiglie delle educande non se ne inquietino; e fra le abitudini mentali dell'oscurantismo c'è sempre quella di non pensare nè a medici nè ad organi sanitari per allontanare i mali della terra. Tutto ciò è bensì in contrasto col preciso dovere di tutelare la salute delle allieve, di assicurarsi delle migliori condizioni d'immunità dell'ambiente scolastico, e infine di rispettare le prescrizioni vigenti per tutte le scuole; ma insomma sono preconcetti e pregiudizi nei quali non c'entra almeno il malanimo. Che dire però del licenziamento della maestra? del rude castigo inflitto a un'onesta persona che si guadagnava il pane togliendole da un giorno all'altro la possibilità di guadagnarlo e facendo come se l'obbligo di notifica al Magistrato Civico l'avesse inventato lei? Non parliamo della dignità della maestra, la quale appare trattata come un'umile dipendente su cui si sfoga una bizza; parliamo soltanto dei riguardi di umanità e di equità, dei quali, se si dovesse giudicare da questa rappresaglia capricciosa, le madri di Sion avrebbero il privilegio di fare a meno non concesso agli altri mortali. Eppure esse tengono una scuola: debbono cioè illuminare le menti; insegnare precisamente l'equità, l'onore del prossimo e gli altri doveri umani!

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tenne iersera ad ore 8, una seduta riservata.

Un atto di gradimento.

Vennero accolte le dimissioni dal servizio, del segretario di Consiglio, dott. Carlo Rangan; ed in questa occasione gli viene manifestato il gradimento del Consiglio per l'opera da lui prestata presso il Comune.

Pensionamento.

L'assessore dott. Gian Giacomo Manzutto viene collocato nello stato di permanente riposo.

Nomine.

A maestro dirigente del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» fu nominato il concorrente sig. Francesco Slama. A maestro dirigente del Ricreatorio comunale di Città vecchia fu nominato il concorrente sig. Angelo Scocchi.

Nel personale sanitario.

Vennero collocate nello stato di permanente riposo le infermiere dell'Ospitale civico: Maria Volpatto, Anna Zannutel, Caterina Mattioni, Maria Matulich, Maria Maidich e Caterina Viezzoli.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Cronaca di Gorizia. - Le condizioni del Giudizio distrettuale di Pirano - Ladri e guastatori nel Parentino.**

Nella quinta pagina: **Grave disgrazia a Monfalcone. - Un dramma coniugale - La festa degli studenti zaratini.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Il congresso della Lega Nazionale

gruppo di Trieste

Domenica prossima, 25 corr., a mezzogiorno, il gruppo di Trieste della Lega Nazionale è convocato a congresso ordinario al Teatro Fenice.

La Direzione del gruppo presenterà al congresso: la relazione virtuale; e la relazione finanziaria; si discuteranno quindi eventuali proposte; infine si provvederà alla nomina della direzione e dei delegati al congresso generale della Federazione, che quest'anno si terrà a Parenzo.

La importanza del congresso di quest'anno è maggiore di quella degli anni passati, per la somma di provvedimenti che la Lega Nazionale ha potuto iniziare o svolgere nell'anno passato, che fu molto feconda di bene per la istituzione patria. La sede centrica del congresso(al Teatro Fenice) permette di prevedere anche una considerevole affluenza di soci al congresso.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Ersilia Danese, dai colleghi del consorte signor Alfonso Danese, nel Consiglio di amministrazione dell'Unione Cooperativa triestina di credito e di risparmio: dott. Renato Iellersitz cor. 10; Antonio Vittorio Benussi cor. 10; Carlo T. Arch cor. 10; Pirro Cosolo cor. 10; Teodoro Costantini cor. 10; Ulisse Ermenly cor. 10; Gustavo Tarabochia cor. 10; avv. Riccardo Tevini cor. 10; ing. Sansone Venezian cor. 10; Alice e Vincenzo Piscitello cor. 10; Oscar Luzzatti cor. 15; Giuseppe Staffier cor. 10; dagli impiegati dell'Unione Cooperativa triestina di credito e di risparmio cor. 20.

Per onorare la memoria del cognato Giuseppe Cecchetti, dai sig.ri Teresina ed Andrea Morsani cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Paola De Carlo-Morpurgo, dalla signora Luigia ved. Gortan cor. 30; dall'avv. Alfonso Gortan cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Hanslich, dal fratello Vittorio e consorte cor. 10; dal sig. Giovanni Borovatz cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Luigia Nitsche, dalla signora Giovannina Genel cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Paola de Carlo-Morpurgo, dai sig.ri Eugenia e Vittorio Venezian cor. 25

Inneggiando alla prosperità del gruppo dei giovani di S. Giacomo, raccolte dal comitato dei giovani e quello delle signorine durante il vermouth d'onore, corone 15.38.

Per Capodanno: dalla sig.a Clara Mosetig cor. 2.

Per aver vinto la briscola ad un udinese e a un triestino, da Anna cor. 0.80. - Da alcuni Rozzoliani risorti (nella trattoria Sanvisani), lieti della ricuperata salute del vicepresidente De Biasio, cor. 2.14.

-- Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: in segno di protesta per lo sbaglio commesso all'ultima strofa del nuovo Inno della L. N., nel farne una copia, cor. 7.50; perchè a Elio, Roberto e Guido ghe vigniva asso, tre e re, cor. 0.60; per aver perso la «briscola» da Toni Poboga, Anteo e Giovanni cor. 0.60; dal perito Marzari che vuotò così il portamonete cor. 0.56; per una sonada dal maestro stradale cor. 1.94; 139.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 5.60.

La regina di Grecia a Trieste. Ieri poco dopo il mezzodì col piroscafo del Lloyd «Palacky» comandato dal cap. F. Nasso proveniente da Costantinopoli e Pireo arrivò qui la regina di Grecia accompagnata dal principe ereditario e da numeroso ... gar del Lloyd al Punto franco. Colà erano ad attendere la regina il console generale di Grecia dott. Varatassis con la sua consorte che offerse alla regina un mazzo di fiori. La regina, il principe e il seguito si recarono al Palace Hotel dove presero il tè nel salone alle 5.30 la regina e il seguito in automobile, accompagnati dai signori Varatassis si recarono alla stazione di Campo Marzio donde col diretto delle 6 partirono alla volta di Berlino.

Le canzoni popolari. Il Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale ci comunica che il m.o Ermanno Leban autore della canzonetta «El refolo» ha rinunciato a favore della Lega Nazionale al premio di corone 150.

★ Ieri la prima partita delle tre canzonette premiate fu in breve smaltita; oggi la Casa C. Schmidl e C.o metterà in vendita una seconda partita, sempre a beneficio della L. N.

★ Da lunedì 26 corr. gli autori delle poesie e della musica che non ottennero alcun premio potranno ritirare le loro composizioni alla sede del Comitato, via S. Nicolò n. 32, I piano.

Società Filarmonico-Drammatica. - Il concerto Casals. La direzione della Società Filarmonico-Drammatica, dovendo sospendere tutti i trattenimenti sociali causa la necessità di procedere ad un urgente restauro del soffitto della sala maggiore. Tuttavia per non privare i soci dell'anunciato concerto del celebre violoncellista Pablo Casals (indetto per lunedì sera alle 8.15), la Direzione ha chiesto ed ottenuto dalla cortesia della direzione della Società Ginnastica triestina che il concerto sia tenuto nella sua sala (via del Farneto 53).

Il programma del concerto è il seguente:

1. Brahms. - Sonata in fa. Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto.
2. Bach. - Suite in do, - Prelude - Allemande - Courante - Sarabande - Bourrée - Gigue (per violoncello solo).
3. Locatelli. - Sonata in re, Allegro - Adagio - Minuetto con variazioni.
4. Emmanuel Moor. - Preludio. - Brahms. - Intermezzo. - Dvorak. - Rondò.

Al pianoforte siederà il m.o Eusebio Curellich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Hanslich, dagli amici Luigi Zuculin e Antonio Zennaro cor. 40; Ugo e Guido De Mejo elargirono cor. 20; Giovanni Borovatz cor. 10, a favore della Guardia medica; Francesco Brunne cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; ditta Giovanni Albori cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture; Ugo Stölker cor. 20, Carlo Obersnu cor. 20, Giovanni Lemesich cor. 10, Antonio Unich cor. 10, Klum e Gentillo cor. 20 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture; Alessandro Servadeo cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Benedetto Hirsch cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Ersilia Danese dai signori: Raimondo e Giulia Srebotnig e Natalia Baumeister cor. 25, Riccardo Winternitz e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cecchetti, dai signori Giuseppe ed Elisa Decorti cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria della signora Luigia Nitsche, dalla famiglia Giuseppe Kübler cor. 10, a favore della Guardia medica; Lodovico Giuliucci cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Roberto Adler direttore della Banca generale di depositi cor. 50, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Paola de Carlo nata Morpurgo, dal commendatore Edgardo Morpurgo cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; avv. Oscar Pick cor. 20. Emilio e Luisa Pollitzer cor. 20, a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria del cav. Enrico de Bosizio Thurnberg e Jungenegg, dalla famiglia Schaffenhauer-Neys corone 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dagli amici dott. Berger, Galateo e Vida cor. 20 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Dalla signora Carolina ved. Caicali nella ricorrenza d'un triste anniversario, corone 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla signora Clara Mosetig, cor. 3, a favore della «Previdenza» per Capo d'anno.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei quattro orfani del povero Vittorio Serafini, da Mario e Angiolina cor. 2.

Società degli insegnanti medi. La nuova direzione di questa società si è costituita come segue: presidente prof. Giovanni Quarantotto; vicepresidente onor. prof. Gino Saraval; segretario prof. Enrico Aubel; direttori prof. Giacomo Furlani, Maria Gianni, Andromaca Vatova e prof. Vincenzo Zencovich.

Società Ginnastica. Avendo messo la sala a disposizione della Filarmonica, per il concerto Casals, l'attività di tutte le sezioni sarà lunedì sospesa

★ La lezione di danza dei figli dei soci avrà luogo invece domenica alle 5 pom.

★ Domani sera alle 8 ci sarà in Palestra l'attesa rappresentazione di Emilio Zago per la quale i biglietti dei posti a sedere sono già venduti. Le signore che hanno posti nella platea intervengono senza cappello.

★ Questa sera alle 8.30 la banda avrà la prova generale.

★ Dalle ore 8.30 alle 10.30 si terrà la consueta lezione di ginnastica per soci.

Associazione del libero pensiero. Stasera alle 8 si terrà l'annunciata conferenza pubblica del signor Silvio Debeuz sulla «Scelta naturale», nella sala del Conservatorio Tartini (via Carducci 28).

Camera del lavoro. Il Comitato elettorale della C. D. L. per la nomina della nuova Commissione esecutiva, è convocato per questa sera alle 8 nella sede sociale.

Gli studenti dell'Accademia di commercio alla fabbrica Dreher. Martedì scorso buon numero di studenti del III.o e del IV.o corso dell'Accademia di commercio sotto la guida del prof. Medanich si recò a visitare la fabbrica di birra Antonio Dreher. Ebbero la più cortese accoglienza da parte dei direttori dello Stabilimento che, dopo averli accompagnati attraverso i vari riparti spiegando loro diffusamente il processo di fabbricazione offersero gentilmente il loro prodotto ai giovani studenti.

Il ballo dell'Artigiana. Il comitato feste della Fratellanza Artigiana triestina convoca i soci ad una adunanza che si terrà questa sera alle 8 nella sede sociale per ricevere comunicazioni della massima urgenza. I soci che non avessero ricevuto il biglietto per la festa che si darà domani sera, sabato, al Politeama Rossetti, possono rivolgersi alla cancelleria sociale nelle ore d'ufficio o alla sera stessa al bigoncio del teatro.

Posta per la nave da guerra «Vesta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra «Vesta» a Costanza (Rumenia) ogni giorno, fino a tutto il 28 corr.

Convegno invernale della Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice anche quest'anno il suo convegno invernale che si terrà domenica 1. febbraio a Veldes. La partenza si farà col treno sportivo delle 5.40 dalla stazione di Campo Marzio. Arrivo a Veldes alle 10.17. Colazione. Alle 11 partenza in slitta per Lauerburg a Lees e ritorno a Veldes (percorso di circa 2 ore). Alle 2 pom. pranzo sociale. Il ritorno si effettuerà col treno sportivo in arrivo a Trieste alle 9.36 pom.

Le inscrizioni saranno aperte nella sede sociale da lunedì prossimo e si chiuderanno irrevocabilmente giovedì 29 corrente. La tassa di partecipazione è fissata a cor. 16, con ciò che i partecipanti avranno diritto al percorso ferroviario di andata e ritorno, alla colazione, percorso in slitta e pranzo. La direzione avverte i propri soci che per inscrivere al convegno le signore è necessaria la presentazione della tessera per signore pro 1914.

Il veglione del «Tango» al Politeama Rossetti. La bora che aveva soffiato impetuosamente durante tutta la giornata, raddoppiò iersera di violenza, costringendo con le sue raffiche non poche mascherine ad abbandonare l'idea del rituale «giro» nei pubblici esercizi e nelle strade, cosicchè la gente che nonostante il tempo ostile, s'affollava nei caffè fu delusa nella sua attesa.

Invece tutte le mascherine convennero al Politeama Rossetti, dove si dava la prima veglia della stagione, quella della «Previdenza». Il teatro già verso le 11 era ben popolato e il pubblico continuò rapidamente ad aumentare. Il floricultore Maron junior aveva ornato il teatro con ricchi festoni rossi e con numerose palme, mentre sei giganteschi lampadari spandevano una fantastica luce rossa e azzurra sul palcoscenico dove anche fervevano animatissime le danze. Verso la mezzanotte una fitta folla gremiva il loggione e le gallerie, mentre la platea (dove nascosta da un giardino d'inverno suonava l'orchestra diretta dal maestro Franco) formicolava di fanciulle e di giovanotti desiderosi di danzare. Il numero delle maschere era notevolissimo e fra queste c'erano alcune veramente graziose. Le danze erano dirette dai maestri Pietro e Renato Medugno. Non mancarono le comitive mascherate, una delle quali composta di otto graziosissime signorine vestite da «cow-girls» americane. Bellissime le «comparse» della «Previdenza» che vendevano le tessere della donna e dell'uomo felice. Numerosissime rappresentanze di Società consorelle erano intervenute al Veglione. A mezzanotte precisa si diede principio alla quadriglia, dopo la quale le coppie si schierarono in modo da lasciar posto alle otto coppie del «Tango», che al suono di uno squillo di tromba entrarono da una delle porte laterali. I ballerini e le ballerine vestite in costumi «de las Pampas» eseguiti dalla ditta Oehler, furono accolti da applausi.

Il «Tango», che costituiva il clou della serata, destò vivissimo interesse, e alla fine fu vivamente applaudito. Dopo un breve riposo le danze furono riprese e durarono animatissime fino alle prime ore del mattino.

Associazione fra ex-allievi. La sezione ginnastica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8. I podisti dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8.

I pasticceri e le serate di carnevale. Gli esercenti pasticceri, che tengono i loro esercizi nelle vie Stadion e Acquedotto, furono autorizzati a tenere aperti i loro negozi sino alle 2 ant. nei giorni 22, 24 e 31 corr. e 1, 7, 14, 18, 19, 21, 23 e 24 febbraio a. c.

Congressi e convegni sociali. L'associazione fra conduttori d'automobili è convocata per questa sera alle 9 nella sala di via Giosuè Carducci 20, I, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione virtuale e finanziaria; 2. Elezione della direzione.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 90.000 al 91.200.

Gli incendi di ieri

Un deposito di immondizie distrutto

Ieri mattina, alle 5.15, mediante il telefono, l'appostamento principale dei vigili veniva avvisato che sul piazzale di legnami sotto Servola era scoppiato un grave incendio. Sul luogo accorse tosto il capitano Chaudoin con tre carri dell'appostamento principale e uno di quello di via Economo, subito raggiunti da due pompe a vapore col comandante sig. Paoli. Fu rilevato che, per cause rimaste sconosciute, l'incendio era scoppiato nel deposito delle immondizie della pubblica nettezza posto sulla riva destra, alla base del molo, deposito recintato da una stecconata di legname; lì accanto si trovano due magazzini, pure in legname. Uno dei detti magazzini adibito a scrittoio è occupato dall'assistente Giacomo Fontenazzi, l'altro invece serviva quale deposito di vestiti, cappotti cerati, remi, corde, stivali, àncore, catene, badili, picconi, ecc. ecc., indumenti e materiali che servono agli addetti al deposito.

All'arrivo dei vigili il fuoco ardeva in tutta l'estensione del deposito che misura 25 metri di lunghezza per 15 di larghezza e le fiamme, le faville, i tizzoni, gli stracci intaccati dal fuoco venivano trasportati dalla bora, parte in mare e parte nel vasto piazzale con grande pericolo per le numerose cataste di legname e le tettoie circostanti.

Ad un tratto si videro innalzarsi le fiamme anche da una maona carica di immondizie che si trovava ancorata presso la banchina, in tutta prossimità di altre maone pure cariche e pronte per l'asporto.

L'opera dei vigili fu quanto mai ardua e mentre una parte di loro era intenta all'estinzione dell'incendio, che andava assumendo sempre più ampie proporzioni, l'altra parte fu occupata a salvaguardare le cataste di legname e le tettoie sopra le quali era un continuo cadere di stracci e tizzoni ardenti trasportati dalla bora che soffiava in quell'ora con inaudita violenza e che trasportava le faville fin ad oltre 150 metri di distanza. Fu messo in azione un idrante a due getti, e due getti furono pure diretti contro il focolare dell'incendio per mezzo delle pompe.

Dopo due ore di faticosissimo lavoro il fuoco fu spento, e sul posto fu lasciata una squadra di vigili. Anche il fuoco che si era appiccato alla maona, fu spento completamente.

Si calcola che siano andate distrutte oltre 100 tonnellate di immondizie; preda del fuoco furono pure lo steccato del recinto, i due magazzini con tutto il loro contenuto e un carro da trasporto, che, perchè carico e perciò oltremodo pesante, non si riuscì a porre in salvo come si era fatto per altri.

Un vagone di carbone semidistrutto

Alle 5.32 di ieri mattina l'appostamento principale dei vigili veniva telefonicamente avvisato che nel recinto del vecchio Punto franco in tutta prossimità del Sylos, ardeva un vagone di merce.

Accorse sul luogo il luogotenente sig. Bugliovatz con un carro dell'appostamento principale e uno di quello di via S. Francesco. L'uno e l'altro preceduti dai vigili del Punto franco. Fu riscontrato che forse in causa di qualche favilla sprigionatasi da una locomotiva, il fuoco si era appreso ad un vagone carico di 100 quintali di carbone dolce di proprietà del negoziante Felice Nemenz. L'opera di estinzione, quanto mai difficoltata per effetto della bora, durò oltre un'ora. Fu posto in opera un idrante del recinto del Punto franco, e posta in azione la pompetta dell'appostamento del Punto franco stesso. Il danno coperto d'assicurazione, ammonta a circa 400 corone.

Pece che prende fuoco

Iersera verso le 6, dalla fotografia Penco, sita in Corso N. 6, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio. I vigili accorsero al comando del tenente sig. Uxa. Ogni pericolo era però scongiurato; il fuoco, che si era appreso su un terrazzo, causa l'accidentale rovesciamento di un recipiente di pece, era stato già spento da alcuni operai addetti alla posa in opera di un pavimento.

Un negozio di fiori in fiamme

Iersera alle 10.58 dal caffè «Diana» certo Ferdinando Grusovin telefonava a l'appostamento principale dei vigili che un incendio doveva esser scoppiato in un negozio al N. 3 di piazza S. Giovanni, perchè dalla saracinesca usciva del fumo.

Accorse il tenente Uxa, con un carro, mentre un altro partiva dall'appostamento di via S. Francesco. Arrivato sul posto, il tenente Uxa arguì che il negozio di fiori di Giuseppina Taussig doveva esser completamente in fiamme, e ciò per il calore che si sentiva toccando la saracinesca, per il fumo che usciva abbondantemente e per il crepitio che si udiva nell'interno. Allora quattro ascie s'abbatterono sulla saracinesca e sulla porta che in poco furono rotte. Messo in azione un idrante a due getti, già pronti, i vigili riuscirono con molta fatica a penetrare nel piccolo negozio e portar fuori alcune statue, dei tavolini, dei fiori artificiali e palmizi già consunte dal fuoco, e pezzi del banco inceneriti.

Una grande quantità di piante ed altri oggetti artistici, erano stati sciupati dal fuoco e dal lavoro d'estinzione.

Dopo un'ora circa i vigili s'allontanarono. Chiamato sul luogo il marito della proprietaria, che è anche direttore del negozio, disse d'aver chiuso il negozio verso le otto senza aver osservato nulla d'anormale. Il tenente Uxa, però constatò che non avendo il negozio più di 5 metri di lunghezza e 2.50 di larghezza l'incendio si era sviluppato troppo fulmineamente e che appena aperta la porta fra le fiamme e il fumo si udiva un forte odore di trementina e acqua ragia. Perciò, l'impiegato di polizia che si era recato per i rilievi di legge, invitò il Taussig, alla polizia per estendere un protocollo sul fatto.

Mentre scriviamo il Taussig è ancora sotto interrogatorio.

Il danno causato dall'incendio ammonta a circa 4000 corone.

Ancora degli spacciatori di banconote false

L'altro ieri abbiamo ampiamente riferito sulla vita che conduceva a Monfalcone quel Vincenzo Lugnevich, accusato di falsificazione e spaccio di banconote italiane e arrestato la scorsa settimana a Fiume. E' noto che in una perquisizione fatta dal comandante delle guardie municipali di Monfalcone, sig. Carlo Sfiligoi, nella stanza dal Lugnevich occupata con un operaio del cantiere nella trattoria «Alla Ferrata», in via delle Terme Romane, furono poste in luce due banconote italiane, una da 100 e una da 50 lire, egregiamente riuscite, tanto da poter trarre in inganno chiunque, nonchè una matrice in rame, finemente cesellata, per la stampa di banconote da 50 corone.

Ciò che dice il preteso socio del Lugnevich.

In seguito alle informazioni avute dalle autorità di Monfalcone, riportammo l'altro ieri che il Lugnevich era proprietario in società col dalmata Matteo Ljubich, di un deposito di vini in via Claudio Marcello. Abbiamo interrogato in merito il Ljubich, che è anche proprietario di una trattoria al N. 4 di via S. Maurizio nella nostra città, ed ecco quanto egli ci riferì:

— Nel 1912 io ero proprietario dell'albergo «Al Ponte» a Monfalcone; nel gennaio del decorso anno arrivò nel mio albergo Giovanni Lugnevich, che io conosco da parecchio tempo, perchè era proprietario di una trattoria in via del Solitario, e mi presentò suo fratello Vincenzo. - «Mio fratello - disse il Giovanni Lugnevich - è mal visto a Trieste, specialmente dalla Polizia, e così ho deciso di accompagnarlo qui a Monfalcone, dove acquisteremo una trattoria». - Giovanni Lugnevich si fermò nel mio albergo alcuni giorni, quindi venne a Trieste, mentre il Vincenzo vi si trattenne sino a tutto il mese di marzo.

— E non lavorava in nessun luogo? gli chiedemmo.

— No, non lavorava, non faceva nulla; passava le giornate e le notti gozzovigliando a destra e a sinistra... D'altra parte era ammalato... Più tardi, avendo io una grossa partita di vino, mi misi alla cerca di un deposito dove poterlo allogare. Il Lugnevich, che frattanto aveva preso alloggio alla trattoria «Alla Ferrata», mi propose di unirmi con lui in società. - «Ma quali capitali esporrà?» - chiesi. - «Mi - rispose il Lugnevich - fazzo la domanda per aver el decreto, po' portarò una partida de botame per 50 etolitri de vin, trapa, oio...». - Io - continuò Ljubich - accettai, giacchè lo ritenevo una persona onesta; cercammo il locale, e, trovatone uno adatto al N. 543 di via Claudio Marcello, stipulammo il contratto di affittanza. La merce sua però non si vedeva arrivare, e con la scusa di studiare le analisi del vino (!) egli faceva continui viaggi in Italia, a Fiume, a Gorizia, spendendo e spandendo. Quando io mi trovavo assente da Monfalcone, egli nel deposito vini, faceva una baldoria completa, aveva continue visite di forestieri e il deposito era la loro sede di ritrovo. Un giorno si sparse a Monfalcone la voce che a Ronchi era stata trapanata durante la notte, una cassaforte, e già andavano formando le voci sugli autori del reato. Io ne ebbi alcune informazioni mentre mi trovavo a Nabresina diretto a Monfalcone. Come arrivai colà ed entrai nel magazzino vini, trovai il Lugnevich che, con altri due giovanotti, ubriachi sfatti come lui, stavano ancora mangiando. I connotati avuti a Nabresina sui supposti autori della trapanazione della cassaforte, mi parve corrispondessero a quelli dei due amici del Lugnevich. Tale dubbio prese in me sempre più forti radici, ed esacerbato quanto mai feci comprendere al Lugnevich che avrebbe fatto molto meglio ad allontanarsi. Egli difatti uscì con i suoi amici, per recarsi in altre osterie e nei caffè dove passò la notte. Io - continuò il Ljubich - come ho detto prima, ero sempre in attesa dei capitali promessimi dal Lugnevich, ma, vedendo che mai capitavano, ai primi dello scorso dicembre quando cioè mi recai presso i miei genitori, chiusi il magazzino, applicando alla porta un grosso lucchetto, e portai le chiavi con me, impedendo così che alcuno vi entrasse. Dal mio paese venni poi a Trieste, e a Monfalcone mi recai solo due o tre volte per prendere del vino dal deposito, nè mai vidi il Lugnevich, col quale non avevo più alcun rapporto di affari... Dal giornale appresi il suo arresto a Fiume, arresto che non mi meravigliò nè punto nè poco.

Dramma rusticano

Iersera veniva accompagnato al nostro Ospedale certo Angelo Chicco, di 25 anni, abitante a Villanova di Verteneglio, muratore, il quale aveva una ferita da taglio alla regione scapolare sinistra lunga 3 centimetri, ledente cute e sottocute, una ferita di taglio al collo, lasciante scoperti i vasi grandi, lunga 8 centimetri, una ferita di taglio lunga 3 centimetri alla regione parietale sinistra e ferite alle mani. Il suo stato causa la grave perdita di sangue era molto grave. Venne accolto nel decimo riparto.

Chi lo accompagnava raccontò che era stato ferito da un suo cugino, perchè l'opinione pubblica andava dicendo che il Chicco se la intendeva con la di lui moglie.

In merito, il nostro corrispondente di Verteneglio ci manda: Nella vicina Villanova certo Antonio Basolo di Antonio, ammogliato, alloggiava in casa sua il suo cugino Angelo Chicco, muratore, da Isola, non sospettando ch'egli potesse arrivare ad aver relazioni con sua moglie. Trascorse così parecchio tempo, ma il Basolo insospettitosi si mise sull'attenti, e pare ch'egli potè persuadersi che il cugino aveva relazioni intime con la donna. Ieri mattina la donna avvisava il marito che il Chicco pretendeva ch'essa lo seguisse essendo egli deciso di recarsi altrove in cerca di lavoro! Il marito che non si aspettava quella uscita della moglie, montò in furore ed estratta una falce si precipitò sul cugino ch'era nella camera vicina e gli menò tre colpi con una taglientissima arme al collo e ad una mano.

Il medico dott. Vardabasso, di Buie, chiamato d'urgenza constatò che lo stato del Chicco era grave, per cui il municipio di qui dispose subito per il suo trasporto all'Ospedale di Trieste. Quando il ferito fu di passaggio per Buie la commissione giudiziaria fece i rilievi di legge sul ferimento.

I topi di.... bordo

I gruzzoli degli emigranti

L'altro ieri, come il piroscafo «Laura», dell'Austro-Americana, si ancorò nel nostro porto, fu esteso rapporto alla Sezione di p. s. del Punto franco che a bordo del piroscafo stesso si erano verificati durante le ultime ore alcuni furti a danno di braccianti montenegrini che ritornavano dall'America. I sospetti dell'ufficialità di bordo si concentrarono sul bracciante Stanco Colich, e l'ispettore, salito a bordo, lo trasse in arresto. Contro il sedicente Colich vi era la denuncia di certo Visco Babinovich, dal Montenegro, il quale accusava il Colich di averlo derubato, durante la notte del martedì al mercoledì, di 50 lire sterline che egli teneva fra le fodere del panciotto. Mentre il Babinovich dormiva, il Colich gli aveva tratto da sotto il guanciale il gilet e, tagliate le fodere, si era appropriato del denaro.

Kade Baicovilich, pure dal Montenegro, denunciò che il... Colich, durante la stessa notte, si era appressato al suo lettuccio e, credendolo addormentato, si era impossessato di un orologio d'oro con catena pure d'oro, del valore complessivo di 17 corone. Come però il Baicovilich si era accorto dell'atto criminoso, egli era saltato dal letto e, afferrato per il collo il mariuolo, lo aveva obbligato a restituirgli gli oggetti rubati, minacciandolo che altrimenti avrebbe gridato e lo avrebbe fatto arrestare.

Contro il... Colich vi era poi la denuncia di un ragazzo, il quale lo accusava di averlo derubato di due lire sterline.

Il Colich fu tratto al Commissariato e, fategli presenti le accuse che gravavano su di lui, egli negò a spada tratta di aver derubato il Babinovich e il ragazzo; in quanto poi alla denuncia del Baicovilich, non potè che trovare una scusa... Sì, aveva preso l'orologio e la catena d'oro, era vero, ma egli voleva fare semplicemente uno scherzo... Come si era accorto che il Baicovilich aveva constatato il furto, si era affrettato a restituirgli gli oggetti.

Prese a protocollo le giustificazioni dell'arrestato, si passò da parte della Polizia ad un più minuto esame dei suoi documenti. Fu così che si riscontrò che i connotati di lui non corrispondevano per niente a quelli segnati nel passaporto del quale era in possesso. Stretto dalle domande, egli finì col confessare di chiamarsi Istoia Uianovich, di 24 anni, da Iscova (Bosnia), e di avere acquistato il passaporto dal bracciante Stanco Colich, che si era recato nell'Argentina, pagandogli 20 corone.

Fu perciò passato agli arresti e deferito al Tribunale.

Denaro in buone mani

Luca Milocks, arrivato l'altro ieri dall'America col piroscafo «Laura», alla visita medica fatta a tutti i passeggeri dalla commissione sanitaria portuale, fu trovato ammalato; fu perciò disposto per il suo trasporto alla Maddalena. Il Milocks fece buon viso a cattiva sorte, ma prima di allontanarsi da bordo del piroscafo fece chiamare a sè il suo compatriota Adamo Iastrzebski, di 46 anni, dalla Galizia, e lo pregò di consegnargli le 28 lire sterline che gli aveva affidate durante il viaggio perchè gliele custodisse. Il Iastrzebski cadde, o meglio finse di cadere dalle nuvole.

— A mi, ti te me ga consegnà 28 sterline? Ti te xe apena mato.

Il Milocks insistette nella sua domanda, ma l'altro continuava a negare; ne seguì una disputa vivace, che attrasse l'attenzione di un ufficiale di bordo, il quale, informato di quanto si trattava, credette suo dovere di avvisarne le autorità di Polizia.

Il Iastrzebski fu accompagnato al Commissariato e quivi, stretto dalle domande, terminò col confessare di avere bensì ricevute le 28 lire sterline, ma non però in consegna, ma sibbene a titolo di prestito, con la condizione che avrebbe dovuto restituirle non appena fossero arrivati al loro comune paese.

La trovata non persuase, e, per il fatto che delle 28 sterline il poco fedele custode non aveva neppur l'ombra, fu passato alle carceri e deferito al Giudizio penale.

Tentato furto con iscasso?

L'altro ieri verso le 2.30 del pomeriggio, l'ufficiale Mario Rossi, imbarcato sul piroscafo «Argentina», ancorato nel nostro porto, discendendo per la scaletta che mette nel magazzino di bordo, trovò che presso la porticina di detto magazzino si trovava il bracciante Luigi Pellegrino, di 33 anni. Nulla di male in tutto ciò, senonchè la presenza del Pellegrino, che era stato scorto in un atteggiamento tutt'altro che normale e per di più con un lungo scalpello fra le mani, insospettì l'ufficiale, il quale pensò che il Pellegrini poteva essere l'autore di innumerevoli furti constatati a bordo negli ultimi giorni, e più specialmente nei magazzini; era stata cioè lamentata la sparizione misteriosa di parecchi pezzi di bronzo, viti, tenaglie, piombo ecc. ecc. Interrogato in merito alla sua presenza colà, il Pellegrino rispose che era in cerca di un.. piatto per passare poi nella cucina a farsi dare da mangiare...

— E lo scalpello a che cosa le serviva?

— Quello lo trovai lungo la scala e lo raccolsi...

— Ma lei però stava forzando la porta del magazzino.

— Io? Neanche per idea!... Guardavo per la serratura se per caso nell'interno si trovava qualcuno.

Tali giustificazioni non riuscirono a convincere l'ufficiale sig. Rossi, il quale estese relativa denuncia e il Pellegrino fu passato alle carceri.

Morti improvvise. Luigi Verdecchia, di 50 anni, abitante in via dei Capitelli N. 9, fu colto ieri al meriggio, nella propria abitazione, da grave malore improvviso. Avvertito del caso un sanitario dell'«Igea», questi si portò tosto sul luogo e constatò che il Verdecchia era stato colto da emorragia cerebrale. Il medico gli prestò le cure di cui abbisognava. Un'ora dopo il disgraziato spirava. Il Verdecchia era molto conosciuto nei circoli teatrali, come ottimo corista. Più volte aveva diretto dei «Miserere», e anche completi programmi di cori. Ora cantava al Verdi.

* Ieri alle 3.50 pom. un uomo alto e grasso, mentre passava per via Stadion, all'angolo di via Giuseppe Gatteri, fu colto da improvviso malore. Dovette venir soccorso e, con una vettura, venne accompagnato alla Guardia medica, ove gli furono fatte delle iniezioni; poi fu inviato all'Ospedale, ove fu accolto nel terzo riparto. Mezz'ora dopo il disgraziato spirava. Doveva trattarsi di embolia cerebrale. Il poveretto fu riconosciuto per Antonio Krelja, di 57 anni, segretario del Consorzio degli esercenti in commestibili, abitante in via Kandler N. 1

Una mina di 8000 chilogrammi esplosa a Sistiana

Ieri alle 4 pom. a Sistiana, nella cava di pietra di proprietà dell'impresa Adriatica dei lavori portuali, fu fatta esplodere una mina caricata con 8000 chilogrammi di polvere da mina e dinamite. La mina propriamente detta consisteva di un pozzo o cunicolo verticale scavato dentro la parete di prospetto della cava fino alla profondità di 25 metri, alla quale estremità era stata scavata una camera rettangolare della capacità di 10 metri cubi e nella quale erano stati stivati gli 8000 chilogrammi di materie esplodenti.

I lavori preparatori per la costruzione della mina e quelli per la sua accensione furono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Oscarre Scheiber, il quale a mezzo dell'elettricità all'ora stabilita ne provocò pure l'esplosione che avvenne secondo le migliori previsioni, giacchè l'ing. Scheiber stesso potè calcolare che in seguito all'esplosione si erano staccate dalla montagna oltre 40.000 tonnellate di pietra.

Prima dell'esplosione un rigoroso servizio di guardiani e di gendarmi aveva allontanato dalla sommità della montagna minata e dalle sue vicinanze tutti i curiosi di Sistiana e dei luoghi vicini. Anche tutto il personale della cava era stato allontanato, mentre l'ing. Scheiber ed un suo aiutante con la cassetta della batteria che doveva incendiare la mina avevano preso posto a discreta distanza dalla parete minata.

Dal mare a bordo di un piroscafo dell'impresa Adriatica e di un altro del Governo marittimo assistettero all'esplosione la direzione tecnica dell'impresa i rappresentanti del Governo marittimo, parecchi ufficiali e ingegneri della marina da guerra, parecchi tecnici ed alcuni invitati.

Angoscie di un povero marito. Al terzo piano della casa N. 6 di via Cavana, abita da qualche tempo la famiglia del bracciante Martino Chersan, composta del padre, della madre Maria nata Bendoricchio, di 26 anni, da Dignano, e di due bimbetti una femminuccia di tre anni, a nome Italia e un maschietto di 5 anni, a nome Martino. Nella mattina del 14 corrente, giorno in cui imperversava il terribile tempaccio, la donna uscì di casa per recarsi da una famiglia presso la quale prestava qualche servizio.

Da quel momento non si fece più vedere. Scesa la sera, il marito, fortemente impressionato, si recò a cercare la sua donna - che si trova nel terzo mese di gravidanza - nella famiglia dei suoi padroni. Questi, però, gli risposero che la Maria era stata per un momento durante la mattina e che quindi, allontanatasi, non vi aveva fatto più ritorno. Il povero uomo, che vuole un gran bene alla madre delle sue creature, rincasò col massimo sconforto e attese. Ma attese invano: nè durante la notte, nè alla mattina seguente, la moglie rincasò. Da quel giorno, il Chersan non tralasciò un momento le ricerche iniziate allo scopo di rintracciare la sua Maria, ma con esito negativo. Ieri l'altro, finalmente, non sapendo più a che santo votarsi, si rivolse alla polizia. Questa prese nota della denuncia, quindi consigliò il povero marito di rivolgersi all'ufficio anagrafico del dicastero, in via della Caserma N. 7. Colà apprese che alcuni giorni prima, presso tale Angela Sanzin abitante in via dell'Altana N. 4, terzo piano, aveva preso alloggio una donna che s'era qualificata col nome di Maria Bendoricchio. Era lei! Per sviare le ricerche, la donna si era servita del nome di sua famiglia. Il pover'uomo si recò immediatamente in casa della Sanzin, ma questa negò recisamente di aver accolto in casa sua la Chersan-Bendoricchio! Non era in casa sua! Ma allora perchè l'aveva notificata alla polizia? Immaginando un trucco, il Chersan si rivolse nuovamente alla polizia. Questa pure si recò dalla Sanzin, ma inutilmente: la donna continuò a negare di tenere in casa la scomparsa.

Il pover'uomo si trova in uno stato di prostrazione dolorosissima.

Sulla disgrazia di S. Rocco. Per ordine dell'autorità giudiziaria di Capodistria ieri alle 4 pom., all'Ospedale ebbe luogo la sezione cadaverica di quel povero Giovanni Giorgini, caduto ierlaltro da bordo di un piroscafo al Cantiere S. Rocco. Oggi, alle 2 pom., per cura dell'impresa Capellan, si faranno i funerali che partiranno dalla cappella mortuaria dell'Ospedale per il cimitero di Muggia.

Un'altra disgrazia causata dalla bora. Ieri verso le 5.30 pom., il falegname Giuseppe Siligoi, d'anni 50, abitante in via dell'Istituto n. 26, lavorava a bordo del piroscafo «Persia» ormeggiato innanzi all'Arsenale del Lloyd, quando, mentre voleva scendere a terra, un colpo di bora lo gettò dal ponte in terra; egli andò a battere il capo contro alcuni pezzi di ferro. Alcuni colleghi lo trasportarono all'infermeria dello Stabilimento ove gli si riscontrarono parecchie escoriazioni alla fronte e all'occhio sinistro. Avvertito un dottore della Guardia medica, questi si recò sul luogo con un'automobile e lo fece trasportare all'Ospedale. Qui si constatò ch'era anche in preda a commozione cerebrale. Venne accolto nel decimo riparto.

Desistenza. Dal Tribunale provinciale, d'accordo con l'i. r. Procura di Stato, è stato emesso conchiuso di desistenza a confronto di Giovanni Ive e Francesco Macorig.

La sparizione di un cappotto. Il 7 corr. Alberto Cesarotto, abitante in via Nuova N. 45, alle 11 di sera si presentava all'Ispettorato di via della Muda vecchia e denunciava che, mentre giuocava al bigliardo in caffè «Fedel Triestino», era stato derubato del paltò di panno nero, del valore di cor. 40. Sospettava autore del furto certo Giorgio, fuochista. Il sospettato, che era certo Giorgio Livitz, di 23 anni, da Zlarin fuochista, fu arrestato l'altra sera. Egli negò d'aver commesso il furto. Ammise d'esser stato nel caffè e, a richiesta del danneggiato, d'essersi recato fuori per vedere se due giovani, allora usciti, avessero preso essi il cappotto. Fu passato a disposizione del Giudizio.

Malvagità d'ubriachi. Maria Hovez, di 24 anni, abitante in via del Ponte N. 9, è una giovane leggera che bazzica con cattive compagnie. Iermattina, ella si trovava in compagnia di tre carbonai ubriachi, nell'osteria al «Cantinone», in via Crosada N. 12, e bevette parecchio con loro. Ad un tratto volle allontanarsi; ma quelli non lo permettevano e ne seguì uno scambio di parole. Ad un tratto i tre presero la donna e la gettarono a terra, colpendola poi con pugni e calci. L'oste, non potendo frenare quelle bestie, corse fuori e invocò l'intervento della guardia Majer. Questa e l'oste poterono liberare l'infelice, che da alcune ragazze fu accompagnata all'«Igea», ove il medico d'ispezione le riscontrò una grave contusione all'occhio sinistro e graffiature alla faccia.

La guardia Majer riuscì ad arrestare due dei tre malvagi e li condusse al commissariato di via della Muda vecchia. Essi si qualificarono colà per Pietro Braicovich, di 28 anni, da Pisino, abitante in via Crosada N. 12 e l'altro per Carlo Cosciancich, di 22 anni, da Sant'Odorico della Valle (Dolina). Entrambi negarono d'aver toccata la ragazza: chi l'aveva colpita era stato quello che era fuggito. Furono poi messi a confronto con la Hovez; piangente, essa dichiarò che entrambi gli accusati l'avevano colpita e indicò specialmente il Braicovich, il quale la avrebbe colpita con lo stivale.

Il Cosciancich si lasciò trasportare dall'ira, quando intese che assieme al Braicovich doveva passare agli arresti, e gridò alla Hovez: «Co' vegno fora te strangolarò». Così egli fu denunciato anche per il crimine di pericolose minacce.

Gettato da una scala dalla bora. Ieri mattina, erano circa le 10, lo strillone Carlo Desiderio, di 24 anni, abitante in via Nicolò Cigotti N. 10, stava in alto di una scala, intento ad affiggere un avviso su di un albo all'esterno di un cinematografo a S. Giacomo. La bora soffiava maledettamente ed una raffica un po' più forte delle altre rovesciò la scala e mandò lo strillone a baciar la madre terra. Venne tosto soccorso da passanti e condotto nella farmacia Mondini, da dove veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso constatò che il Desiderio, nella caduta, non si era fatto gran male. Alcune escoriazioni alle mani e la distorsione del ginocchio destro e dopo alcune cure lo consigliò a rincasare.

Percuote l'amante e commette una pubblica violenza. Alberto Pesner, di 43 anni, da Cilli, proprietario di una giostra, fu arrestato ieri nel pomeriggio in via S. Antonio perchè una guardia lo colse mentre percuoteva con un bastone la propria concubina Barbara Iungwürth. Il Pesner ch'era ubriaco - come ubriaca era pure la donna - seguì la guardia abbastanza tranquillamente; ma, al momento di entrare nel commissariato del quartiere, si ribellò e, afferrato il funzionario per il petto, lo scosse violentemente e replicatamente. La guardia, però, riuscì a domarlo e a trascinarlo dinanzi il commissario d'ispezione. Si constatò allora che alla donna scorreva il sangue dal naso e che aveva parecchie altre lesioni. Il brutale fu assunto a verbale e quindi condotto in prigione.

Bastonato. Giovanni Gabrich, di 46 anni, abitante in via dei Capitelli, trovò l'altra sera da litigare con alcuni marinai greci, i quali, dopo uno scambio di apostrofi, lo bastonarono in modo da produrgli una ferita lacera alla fronte, un ematoma sotto l'occhio sinistro e alcune lividure al viso. Per le opportune cure il Gabrich ricorse all'«Igea».

L'uomo propone e.... la bora dispone. Una violentissima raffica di bora investì ed atterrò iermattina, il signor Marco Bertuzzi di 64 anni, il quale si recava alla Stazione della Meridionale per prendere il treno per l'Italia. Causa l'incidente, il signor Bertuzzi fu costretto a sospendere la partenza e a farsi condurre in vettura all'Hotel Moncenisio, dove fece chiamare un medico il quale gli riscontrò una contusione alla tempia sinistra, una grave suffusione sanguigna alla coscia sinistra e varie altre lesioni di natura meno grave. Secondo il medico, il Bertuzzi ne avrà per 15 giorni, almeno.

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Guardia medica Rodolfo Meneghelli, di anni 15, abitante in Scala Santa n. 683, il quale era stato morso da un cane all'avambraccio sinistro. La lesione gli fu cauterizzata.

Grave caduta. Maria Fontanelli, di 67 anni, abitante in via Geppa N. 10, portinaia, iersera ebbe la disgrazia di cadere dalle scale e riportò la frattura del crure sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi le prestò le cure opportune consigliandola di recarsi all'Ospedale.

Cadute. Ieri nel pomeriggo la Guardia medica veniva telefonicamente chiamata dal corpo dei piloti al Punto franco, per un mozzo, Matteo Telaric, di 17 anni, che era caduto ed accusava dolori al costato. Il dottore accorse e visitatolo non gli trovò nulla d'oggettivo. Poichè il Telaric lamentava dolori alle costole, lo trasportò all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Per lesioni accidentalmente riportate, ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Negareto, di 28 anni, abitante a S. Giacomo in Monte N. 3, per una ferita lacera al labbro superiore; Giuseppina Brandolin, di 73 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, per una ferita lacera al naso; Giulio Bita, di 36 anni, abitante in via Molin a vento N. 12, per una ferita lacera alla palma della mano sinistra; Ettore Bombardetti, di 15 anni, apprendista, abitante in Chiarbola sup. N. 150, per una ferita al polso destro; Giovanni Bozzetto, di 57 anni, tornitore, abitante in via Ressetti N. 8, per una ferita alla mano destra, Gaetano Freno, di 75 anni, abitante in via della Zonta N. 2, per escoriazioni al naso; Roma De Mattio, di 20 anni, sarta, abitante in via Carducci N. 45, per ustioni alla mano sinistra.

* Ricorsero all'«Igea»: Anna Zaruba, di 78 anni, abitante in via F. Venezian N. 27, per una ferita alla fronte; Bortolo Fernetich, di 35 anni, abitante alla Scala Santa N. 200, per un ferita al pollice sinistro; Giorgio Prodan, di 17 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Milinco Bogdanovich, di 2 anni, abitante in via Cavana N. 2, per una ferita alla lingua.

Corrispondenza aperta. *Povera vedova.* Sostituisce il dott. Frühbauer il vice segretario dott. Ermanno Watzek. 2) Il sussidio Bartoletti viene accordato il 6 marzo e il 19 aprile. Le domande, su appositi moduli rilasciati dal Magistrato, devono essere presentate ai primi di febbraio. — *Contrastone.* Quante stagioni di primavera vi furono al Politeama da dieci anni in qua? Dieci, perbacco! — *Bellone il biondo.* Trieste-Ginevra I classe cor. 161.80; II cor. 115.20; III cor. 76.50. — *London.* Londra-Flessinga (vapore) cor. 22.60; Flessinga-Trieste (ferrovia) III classe cor. 61.30. Bambini sotto i sei anni pagano la metà. — *Interpelle.* Al Verdi nessun palco è in vendita. Una poltroncina in V o VI. fila! Sono tutte in abbonamento. Poltroncina in 13.a o 14.a fila 25 corone. Quante rappresentazioni si daranno di «Parsifal»? Quattro di certo: probabilmente otto e forse più. 2) Verona dista da Madrid 1470 chilometri. — *Nikolas.* Si rivolga al Governo marittimo. — *Irma de Zandonati.* 1) Il secondo. 2) Da qualunque libraio che, se non l'avesse, gliele procurerebbe. — *Raggio X.* Un giudizio sulla sua «Omertà»? Incominciamo a rileggerla insieme: «Lampeggiava; di fuori ululava il vento, la notte era qualche cosa di terribile da incutere uno spavento da non si dire». Non proseguiamo. E non le pare che il suo «bozzetto» sia qualche cosa di.... da incutere uno.... da non si dire? — *Artatore - Abbonato.* Gli impiegati dello Stato si dividono in diverse categorie: impiegati propriamente detti, impiegati con contratto speciale, impiegati temporanei, praticanti, provvisori e altri ancora, in numero indeterminato e oscillante. — *Luigi Omega.* 1) Quei versi sono di Alfredo de Musset. 2) Quel distico goethiano si trova nella prima parte del «Faust». — *Dante Alighieri.* Perchè gli antropofaghi mangiano gli uomini? Si dica un po' lei: perchè, avendo assunto quello pseudonimo che le sta così male, Ella fa domande così.... originali! — *Da Capodistria.* Quando quel damerino Le usa di quelle... cortesie, Ella gli volti le spalle o in altro modo gli faccia comprendere che non desidera esser presa in giro da lui. — *Incerta.* Ella spieghi a quel signore la sua situazione e lo preghi di esser più accorto. — *Narciso.* Ella, decisamente, - come dice - è padrone del verso, ed anche la rima l'ha a portata di mano: Ella crede di sè che non Le sarà difficile elevarsi sulla schiera dei nostri poeti che - affè sua - sono poco eminenti: Ella ci assicura che «di botto» sentiremo grandi cose di lei, così «come un fiume rattenuto prorompe».... Non continuiamo, per carità! Un po' di modestia sta bene, anche quando si facciano dei versi abbastanza agili e bellini come quelli che ci ha inviati. — *Ammalata interessante.* Il rimedio contro la melanconia dell'amore (desiderar qualcuno e non possederlo): prego sollecito e con premura..... E'... incendio bello e buono: pompieri, signorina! — *America.* Si rivolga alla sezione statistico-anagrafica del civico Magistrato. — *Padre disgraziato.* A nostro parere, sarebbe cosa migliore far precedere il sequestro alla sospensione. Ma Ella farà cosa ottima, rivolgendosi tosto ad un avvocato. — *Gian Saetta.* Troppe domande! In linea generale secondo la legge italiana. — *Legge concursuale.* Il progetto governativo sul concordato preventivo presentato alla Camera dei Signori già nel 1914 non ha avuto ancora la sanzione sovrana. — *Hupf.* L'apparente contraddizione viene spiegata col fatto che in quello Stato, in caso di concorrenza di più delitti, ogni delitto viene punito separatamente. Secondo altre legislazioni invece, la pena maggiore assorbe la minore. — *Ferrovieri.* L'orologio al palazzo delle Poste, misura m. 1.76 di diametro. — *Pace, ecc.* Ce ne son tanti, dei bei versi. E ce ne son troppi di brutti: perchè farne degli altri?

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +0.1, ore 2 pom. +3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758. -

Ogni giorno una.

— Le mie sei figlie - esclama con orgoglio la signora Tupinetti - si sono fatte tutta una posizione. La prima è vedova, la seconda è separata dal marito, la terza è maritata, la quarta è promessa sposa, la quinta è innamorata, la sesta ha un corteggiatore!

TEATRI

„LA GIOCONDA RAPITA"

bizzarria in due atti di „Rafa" al Teatro Fenice

«Rafa» è una figurina notissima a Venezia: piccolo, quasi tascabile, con l'eterna pipetta fra le labbra, vestito senza pretensione, un po' «bohème», pittore decoratore e poeta dialettale non privo di spontaneità e d'arguzia, benchè non molto accurato nella forma e non sempre sobrio nel frizzo. Il suo vero nome è Raffaele Michieli, ma tutti lo conoscono per «Rafa» e anche a Trieste sono noti i suoi versi, sia perchè compariscono di tratto in tratto in qualche giornale, sia perchè «Rafa» tempo addietro ne diede una pubblica lettura... in circostanze poco favorevoli: in luglio nel salone dell'«Excelsior» a Barcola, dinanzi a tre giornalisti e alla famiglia del conduttore del «restaurant».

Iersera «Rafa» autor comico si presentò in condizioni poco più propizie in fatto di uditorio. La bora e il freddo cospirarono contro di lui. E' destino che «Rafa» a Trieste non trovi mai le temperature medie. La sua «Gioconda rapita» è una semplice farsa, uno scherzo comico come tanti altri, che cerca nel celebre quadro di Leonardo Da Vinci il suo spunto di attualità, e veramente non lo trova che sfuggente, perchè oramai la «Gioconda» fu ricuperata e non se ne parla quasi più. Ma qui l'argomento di un giovanotto, che per poter sposare la figlia di un antiquario, della quale è innamorato, fa credere al vecchio gli aver trovato l'originale quadro della «Gioconda», dà pretesto all'ottimo «Rafa» per dare una sferzatina garbata alla illuminata sapienza di certi periti; i quali, nella farsa, giurano che si tratti della «Gioconda» originale anche quando l'illustre Sbegazzini, che ne fece la copia, cancella con una spugna il proprio lavoro.

La farsetta del lepido poeta fu accolta con ilarità e con applausi, e tutti e due gli atti procurarono chiamate agli attori: Zago padre e figlio, la Bianchini, ecc.

*

La nuova farsa fu preceduta dalla «Chitara del papà», che è una delle più vecchie e delle meno felici commedie di Giacinto Gallina. Emilio Zago tuttavia seppe farsi applaudire a scena aperta e lo assecondarono con colorito e con sentimento la Borisi, la Albertina Bianchini, la Gasparini, il Borisi, il Bianchini, il Prosdocimi.

*

Questa sera recita a favore della Società «Igea» con «I rusteghi» di Carlo Goldoni. Domenica, ultime recite della stagione.

Verdi. Teatro bellissimo, iersera, alla seconda del «Parsifal», che ebbe la conferma del completo successo della prima rappresentazione. Tutto lo spettacolo si svolse fra l'attenzione più intensa del pubblico, e alla fine degli atti ci furono parecchie caldissime chiamate agli esecutori, che aumentavano sensibilmente d'intensità ogni qualvolta con essi compariva l'esimio maestro Marinuzzi, trionfatore dello spettacolo.

Inutile soggiungere che l'esecuzione, per merito della diminuita nervosità in tutto il personale del palcoscenico, avvantaggiò sensibilmente in compattezza e in sicurezza. Apprezzatissimi, come la prima sera, l'orchestra e il coro, nonchè la signora Baron, il tenore Assandria, i bassi Carozzi e Fiore («Titurel»), e il baritono Minolfi. Per effetto della pratica acquisita nel far funzionare il macchinario, gli intervalli furono alquanto più brevi della prima sera, sì che lo spettacolo terminò circa un quarto d'ora prima.

Questa sera riposo. Domani, terza del «Parsifal».

* L'impresa c'informa che sta studiando il modo di venir incontro al desiderio generalmente espresso, che almeno la domenica, lo spettacolo s'inizi prima dell'ora solita, e che, a scanso d'equivoci e di malumori, i frequentatori della platea abbiano libero accesso anche durante lo svolgimento dell'atto, ma non durante l'esecuzione del preludio dell'atto primo.

Eden. Oggi verranno proiettate due nuovissime «films» e precisamente: «Manilla», capitale delle isole Filippine (possedimenti d'America) e: «Gli orrori della guerra», commovente dramma della «American Kin».

Minimo. Questa sera una novità autentica: «La signorina de la quarta pagina», tre atti brillantissimi di A. Novelli. La commedia ottenne nel regno un caloroso successo d'ilarità.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
FENICE, 8. «I rusteghi» in 3 atti di Carlo Goldoni (recita a beneficio della Società «Igea»).
EDEN, 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango» e «L'ipocrita». Rappresent. ogni ora, dalle 4-10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE' Ore 5-12 Concerto orchestrale

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Fra negoziante e studente

Fra il negoziante in chincaglie Maurizio Löwy di Ermanno, da Keckemet (Ungheria) di 31 anni, esercente in Laurana, e lo studente in legge Federico Herlinger, il giorno 20 ottobre dell'anno scorso, in Laurana, si svolse un diverbio, che fu seguito da colluttazione, e il giovane Herlinger cadde al suolo. Si ebbe fratturata la tibia sinistra e dovette guardare il letto, all'Ospedale di Fiume, per circa due mesi, e presentemente cammina zoppicando. Iermattina fu incominciato il dibattimento contro il Löwy, il quale viene imputato del crimine di grave lesione corporale come previsto ai paragrafi 152, 155 lettera b) del codice penale. L'accusato sostiene di essere stato aggredito per il primo, e accampa la necessaria difesa, dicendo pure che il giovane riportò la lesione nella caduta, non per sua colpa diretta. Lo studente invece sostiene che fu investito dall'imputato, il quale, anche quando egli stava a terra, lo colpiva con calci. Il difensore dell'imputato sostiene non essere legale la presenza del rappresentante la P. C. per il fatto che lo stesso, per l'Herlinger, ha già presentato a suo tempo petizione in via civile, domandando cor. 10.000 d'indennizzo.

La Corte prende conchiuso con il quale ammette la presenza del rappresentante la P. C. al dibattimento, e il difensore annuncia querela di nullità.

Vengono intesi parecchi testi, i quali riferiscono sul fatto sostenendo che nella colluttazione l'Herlinger si ebbe la peggio, ma non confermando che il Löwy lo avesse percosso a calci anche quando stava a terra.

Il difensore rileva come le perizie mediche - che non sono in grado di stabilire se la lesione riportata dall'Herlinger fosse stata prodotta da un colpo ricevuto nella caduta al suolo o da un corpo contundente - lascia anche il dubbio che si possa trattare di una infermità permanente, ciò che verrebbe a stabilire la incompetenza del Tribunale di prima istanza nella presente causa; e propone quindi che vengano assunti in proposito nuovi rilievi.

Il rappresentante la P. C. a sua volta propone che vengano uditi altri due testi che avrebbero assistito allo svolgimento del fatto.

Il P. M. si oppone, trovando, per il caso in questione, già provata l'accusa.

La Corte però accoglie le proposte del difensore e della P. C., e quindi, per l'assunzione dei nuovi rilievi, proroga il dibattimento.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; P. C. l'avv. Mandic; difensore dell'imputato il dott. Zennaro.

L'audace tentativo di furto al Gas
Una desistenza

Come i lettori ricorderanno, la notte del 5-6 settembre a. s., il meccanico Marcello Micheluzzi, di 30 anni, introdottosi negli uffici dell'Amministrazione del gas, in via del Campanile, aveva squarciata la cassaforte nella quale era contenuto l'importo di cor. 39.000; ma venne scoperto in tempo dal capo-cursore Bidoli, e fu arrestato. Il giorno dopo era stato arrestato, quale sospetto complice del Micheluzzi, anche il riscuotitore del gas Giovanni Callegari, di 43 anni, da Trieste. Dopo qualche tempo il Callegari veniva rilasciato in libertà provvisoria, ma il processo istruttorio, sulla base dei sospetti della Polizia, continuò per tutti questi mesi. Ora, a quanto apprendiamo, malgrado le attive laboriose indagini fatte sul conto del Callegari, nulla essendo risultato contro di lui, il giudice istruttore desistette da ogni ulteriore procedura in suo confronto.

E poichè siamo nell'argomento, rileviamo che sul Micheluzzi, durante questo tempo, venne praticata una perizia mentale, che lo avrebbe dichiarato responsabile, sicchè il Micheluzzi comparirà dinanzi ai giurati nella prossima sessione d'Assise, in primavera.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un deposito clandestino d'armi e munizioni al Punto franco.
Gli accusati assolti

Iermattina, nel consesso della quarta Sezione, fu ripreso il dibattimento (di cui abbiamo dato ampia relazione la settimana scorsa) per varie contravvenzioni alla patente d'armi e al codice che regola il traffico e la manutenzione di sostanze facilmente incendiabili, contro gli accusati Luigi Guattacini e Giuseppe Müller.

Aperta l'udienza, si dà lettura della perizia dei locali, assunta da una commissione giudiziaria e dal capitano dei vigili ing. Sapunzachi, i quali escludono che - data la formazione di quei locali - sussistesse pericolo particolare d'incendio, in dipendenza alle materie che formano capo di causa.

Si escute quindi il teste Giovanni Anninger, negoziante d'armi e munizioni a Trieste, il quale dice:

— Nell'estate scorsa, l'accusato Müller, venuto nel mio locale, mi ordinò la spedizione di un certo quantitativo di fucili e munizioni, per lo scalo di Trebisonda. Come d'obbligo, feci le pratiche opportune alla Direzione di Polizia, ne ottenni i relativi permessi, e feci recapitare a bordo di un piroscafo in partenza, a disposizione del mio ordinatore, le armi condizionate per l'esportazione. L'accusato non aveva mai prima d'allora acquistate armi o munizioni da me.

Il teste Giuseppe Sodersnig conferma pure il deposito dell'accusato Guattacini, dicendo:

— Nel giorno stesso in cui il Guattacini venne arrestato, anzi poco prima di ciò, depositai nel suo magazzino quattro barili di spirito che dovevano essere quanto prima imbarcati. Per detti magazzinaggi, che avvenivano spesso, gli passavo delle piccole retribuzioni.

Così le prove sono chiuse.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge.

I difensori, rilevando che le risultanze processuali non sono che favorevoli ai loro difesi, ne domandano l'assoluzione.

E il giudice, deliberando, assolve, e pronuncia la seguente motivazione:

«Viste le giustificazioni degli accusati, sorrette dal deposto dei testi Giovanni Anninger e Giuseppe Sodersnig, e - per quanto riguarda il possesso delle armi e munizioni - dai permessi rilasciati dalla Direzione di Polizia;

considerato che non fu minimamente provato avere il Guattacini fatto traffico di Haschich (perchè non è sufficiente prova il rinvenimento di un piccolo quantitativo di detta merce nel di lui magazzino), vista anche la versione dal Guattacini data e non contraddetta da ulteriori risultanze processuali; considerato infine il tenore della perizia assunta sulle condizioni dei magazzini in cui lo spirito e l'olio minerale erano depositati; conveniva pronunciare sentenza di completa assoluzione per entrambi gli accusati».

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ruprecht; dif. del Guattacini il dott. Barich; dif. del Müller il dott. Rossi.

L'accusa della vestale

A richiesta della vestale Pierina Muggiani, sere fa veniva arrestato Giovanni Marin, di 27 anni, da Trieste, abitante in via Risorta N. 1. Al Commissariato di via dei Bachi, la donna accusò il giovinotto di averla derubata di un ciondolo d'oro del valore di 16 corone e, sebbene si protestasse innocente e non fosse stato trovato in possesso dell'oggetto, il Marin fu trattenuto. Martedì scorso egli comparve dinanzi al Giudizio distrettuale e, dopo aver rilevato che più di venti persone avrebbero potuto sostenere la sua innocenza, spiegò come erano passate le cose. Si recò in casa della donna insieme ad alcuni amici allegri e, fermatosi nell'anticamera, vuotò una bottiglia di birra, chiacchierando con la Muggiani. Questa ad un tratto si accorse di non aver più il ciondolo e, senza la minima base di fondamento, lo incolpò di furto.

Il difensore dimostrò l'assoluta infondatezza dell'accusa, ed il giudice mandò l'imputato assolto.

★ Giud. distr. dott. Prati; dif. il dott. Pompeo Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il primo dei nuovi vapori dell'„Adria" di Fiume

La bora fortissima e il freddo intenso d'ieri, non impedirono ad una moltitudine di persone: signori e signore, negozianti e industriali, di recarsi a visitare il primo dei tre nuovi piroscafi costruiti in Inghilterra per conto dell'«Adria» di Fiume. Questo primo esemplare di una superba triade è stato battezzato «Ferencz Jozsef Kiraly».

Arrivato qui ieri l'altro da Glasgow e Fiume, si ormeggiò al molo n. 4 del Punto franco. Il bellissimo piroscafo fu visitato e ammirato in ogni sua parte non solo da molti profani, ma anche, e più specialmente da moltissimi tecnici, armatori e capitani.

Il piroscafo, senza essere un colosso, si presenta molto bene per la snellezza delle sue linee, per la ricchezza delle soprastrutture, e pel suo color bianco candido lo fanno subito riconoscere per un «liner» e fors'anco per un grande «yacht». Sul ponte principale e su quello superiore sono situate tante cabine da uno, due e anche tre letti, arredate con lusso e fornite del massimo comfort per 70 passeggeri di prima classe. Sul ponte superiore, ai lati, si trovano due appartamentini «reali» composti di una grande camera da letto con uno o due letti a piacere, salotto, bagno a vasca e a doccia e closet, il tutto arredato con lusso sfarzoso e di vero buon gusto. I bagni, i lavabo ecc. ecc. sono quanto di più moderno e di igienico si conosca.

Il salone da pranzo capace per 73 persone a sedere, in tante piccole tavole è un vero gioiello e così pure il salone da conversazione. Splendido è pure il fumoir arredato con il lusso sobrio, elegantissimo degli inglesi. In questo salone, lungo le pareti nei vari «specchi» fanno bella mostra di sè una quantità di disegni su legno rappresentanti città, porti di mare, palazzi celebri, uno più bello e ben riuscito dell'altro. I passeggeri di prima classe hanno a loro disposizione un vero salone da barbiere degno di grande città. La cabina del medico grande e spaziosa contiene pure l'armadio farmaceutico, ed attigua la cabina ambulatoria. La luce elettrica, la ventilazione e il riscaldamento sono profusi largamente per ogni luogo. Il salone da musica grande, arioso e lussuoso può essere paragonato ad un ricco salotto di un grande appartamento.

Ieri mattina, il «Ferencz Jozsef Kiraly», fra le tante persone, fu visitato pure dal presidente e vice-presidente del Governo marittimo cav. Delles e conte Attems; dalla presidenza della Camera di commercio, dal consigliere aulico e direttore dei magazzini generali dott. Ermanno Mattheusche; dal capo ispettore della Capitaneria di porto cav. Niseteo; il luogotenente principe Hohenlohe si fece rappresentare dal consigliere aulico e vice-presidente conte Attems, v'intervennero pure tutti i capi dei vari dicasteri delle ferrovie delle poste, della dogana della finanza; il direttore generale del Lloyd cav. Alberto Frankfurter, il cav. Deodato Tripcovich, il cav. Clodoveo Budinich, il cap. Augusto Cosulich, capo ispettore dell'A. A., il capo ispettore tecnico del Lloyd sig. R. Dussich e molti altri armatori capitani e funzionari i quali tutti espressero al signor Ugo de Eidlitz, direttore generale, ai direttori signori Bela Fayekas e Rolland, dell'«Adria» e al signor Arturo Lubelsky primo procuratore dell'Agenzia generale dell'«Adria» a Trieste, che con grande signorilità ricevevano gli invitati e facevano gli onori di casa, gli elogi più lusinghieri pel bellissimo vapore, ed elogiarono pure l'eminente costruttore del medesimo che era presente, ingegnere Archibald Welch, della «The Clyde Shipbuilding E. Cy Ltd.» nel cui cantiere a Port Glasgow è stato costruito il nuovo piroscafo e dove, sono pure in termine di costruzione e allestimento gli altri due gemelli.

Il piroscafo italiano „Oceano" arrivato a Nuova York

LONDRA 22 (N). Il Lloyd, riceve da Nuova York: Il vapore italiano «Oceano» che partito da Lisbona, oltre all'essere in ritardo di parecchi giorni, non si aveva alcuna notizia, arrivò qui rimorchiato dal piroscafo tedesco «Elisabeth».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. F. Mareglia, da Venezia con 20 pass.; «Bucovina», cap. O. Micich, da Fiume; «Palacky», cap. F. Nasso, da Costantinopoli e Brindisi con 55 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 123 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 37 pass.; «Adria», cap. V. Vranich, da Marsiglia e Fiume.

I piroscafo inglese «Tyrolia», cap. F. Carey, da S. John (N. B.) e Napoli con 43 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Audace», cap. C. Ursino, da Siracusa e Catania.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Elektra» e «Linz» per Fiume; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich; «Anna» per Venezia.

Il piroscafo germanico «Delos» per Amburgo.

Il piroscafo italiano «Elettrico» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Buon padre» partì iersera da Ancona per Spalato; «Fram» partirà oggi 23 da Fiume per Catania; «Salona» arrivò ieri sera a Mostaganem; «Alfa» partì il 20 da Filadelfia per Pointe a Pitre; «Campania» arrivò il 10 a Tunisi; «Ellenia» arrivò il 19 ad Avana; «Franconia» il 21 a Lipari; «Himalaia» il 18 a Lisbona; «Vega» partì il 20 da Buenos Ayres per Bahia Blanca; «Immacolata» il 20 da Methil per Trieste; «Atlantico» passò Capo Palascia il 21 diretto a Trieste; «Quarnero» partì il 21 da Calcutta per Colombo; «Nimrod» partì il 20 da North Shields diretto a Trieste.

Lloydiani. «Tirolo» proseguì il 21 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Marta Washington» partì il 21 da Palermo per Algeri; «Imp. Franc. Giuseppe» arrivò il 18 a Nuova York; «Atlanta» proseguì il 20 da Genova per Napoli e Trieste; «Columbia» il 19 da Santos per Montevideo; «Sofia» il 18 da Las Palmas per Valenza; «Clara» partì il 19 da Norfolk per Cadice; «Federica» arrivò il 20 ad Ancona; «Gerty» partì il 20 da Nuova York per Filadelfia; «Lodovica» il 21 da Filadelfia per Baltimora; «Virginia» partì il 18 da Nuova York per Orano.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a. in servizio Indie-Giappone.

«Austria» linea Kobe and., part. da Suez per Aden il 17; «Ambra» (N. L. T.) linea Calcutta rit., part. da Colombo per Aden il 15; «Bohemia» linea Sciangai and., part. da Colombo per Penang il 18; «Bregenz» linea Bombay ev. and., part. da Trieste per Porto Said il 15; «China» linea Kobe and., part. da Kobe il 19; «Cleopatra» linea Bombay rit., part. da Aden per Suez il 21; «F. Ferdinando» linea Kobe rit., arr. a Bombay il 21; «Graz» linea Bombay and., part. da Aden per Karachi il 15; «Habsburg» linea Bombay and., part. da Suez per Aden il 20; «Koerber» linea Sciangai rit., part. da Singapore per Penang il 21; «M. Valeria» linea Calcutta and., part. da Trieste per Porto Said il 16; «Moravia» (N. L. T.) linea Kobe ev. and., part. da Suez per Aden il 20; «Nippon» linea Kobe rit., part. da Porto Said per Trieste il 17; «Numidia» (S. A.) linea Calcutta and., arr. a Calcutta l'11; «Perla» (N. L. T.) linea Calcutta and., part. da Rangoon per Calcutta il 21; «Spuma» (N. L. T.) linea Calcutta and., part. da Karachi per Colombo il 16; «Vindobona» linea Calcutta and., part. da Aden per Colombo il 19; «Vorwaerts» linea Kobe and., part. da Colombo per Penang il 12.

Cronaca di Gorizia

Gorizia 22. La commemorazione del 1913 fatta da Ignazio Bresina al Circolo di coltura attirò numerosissimo pubblico. L'oratore fu felicissimo nel trattare di tutta l'attività politica, amministrativa, letteraria e artistica del 1913 ricordando quanto fu fatto in ciascuno di questi campi. Ricordò i centenari di Wagner e di Verdi e la perdita di Scipio Sighele e concluse esprimendo ammirazione per le gloriose conquiste del popolo italiano. L'oratore fu molto applaudito.

★ L'ormai fortunato «Trucc» di Ignazio Bresina verrà replicato per la quarta volta sabato 24 corr. al Circolo Apollo. Nella stessa sera verrà rappresentato pure l'altro più recente lavoro del Bresina: «O prima o dopo».

★ Domani venerdì 23 corr. alle 8.30 auspice l'Università del popolo alla Camera del lavoro in via Formica il dott. Giorgio Pitacco terrà la II conferenza con proiezioni intitolata «Le rive dell'Adria da Trieste a Cattaro». Ingresso libero. La sala sarà riscaldata.

★ Domenica 25 corr. alle 6.30 nella palestra dell'Unione Ginnastica il signor Silvio Debeuz di Trieste terrà per cura dell'Università del popolo una conferenza intitolata «Viaggio di un naturalista intorno al mondo».

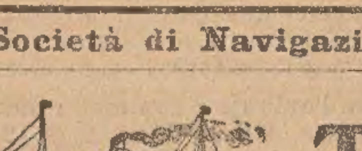
★ Il signor Rodolfo Brunner elargì cor. 100 a questo Convitto friulano per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza di Scedovacca.

Le condizioni del Giudizio distrettuale di Pirano.

Pirano 21. In una corrispondenza pubblicata di recente nel «Piccolo» accennai alle condizioni in cui si trova il nostro Giudizio: conviene ora vi precisi le cause degli inconvenienti lamentati. E' da sapersi che quantunque qui gli affari sieno molto aumentati di confronto ad alcuni anni fa, se non altro in seguito allo sviluppo preso dalla stazione di cura di Portorose, si hanno ora due soli giudici, mentre prima erano tre. Questa diminuzione ingiustificatissima di personale ha portate le sue conseguenze naturali, non potendo due persone compiere un lavoro maggiore di quello che prima ne compievano tre. L'ufficio tavolare, dove il lavoro è aumentato in proporzioni ancora maggiori, non dispone da molto tempo che di due persone, le quali devono attendere persino alla copiatura degli atti e quindi sono nella materiale impossibilità di sbrigare gli affari senza enormi ritardi. Si pensi che al Giudizio di Capodistria, dove il numero degli affari tavolari è appena di un terzo maggiore, sei persone sono addette a quell'ufficio, fra impiegati propriamente detti e copisti. Il personale di cancelleria è anche assolutamente scarso, specialmente per ciò che riguarda i copisti. Stando così le cose, è troppo evidente che la colpa del lamentato disordine va attribuita alle autorità superiori le quali, nonostante tutte le rimostranze, non vogliono, a quanto sembra prendere provvedimenti, accordando tutto il personale necessario.

Ladri e guastatori nel Parentino

Parenzo 21. In questi giorni i soliti ignoti continuarono le loro gesta: a Giovanni Stanich fu Domenico da Parenzo vennero tagliati in un suo campo nei pressi di Montisana 6 filari di viti arrecandogli un danno di cor. 200; a Giovanni Lacovich fu Simone da Montisana vennero pure tagliati 13 filari con un danno di cor. 500; a Martino Banco anche a Montisana 52 tralci di viti con un danno di 60 cor.; a Silvestro Vinzan in un suo campo denominato Valle 38 filari di viti parte al tralcio, parte al ceppo, inoltre 50 noccioli e 13 ulivi con un danno di cor. 800 e a Eugenio Paulettich da Parenzo 5 filari di viti americane cagionandogli un danno di cor. 200. Come ciò non bastasse venne rubato a tale Martino Mattossovich fu Simone da Crumpi di S. Lorenzo del Pasenatico 13 pecore che pascolavano nella località nominata Torina nelle vicinanze della Villa Meda con un danno di cor. 440; al possidente Antonio Gasparini da S. Michele di Leme venne inoltre rubato da una stalla chiusa a

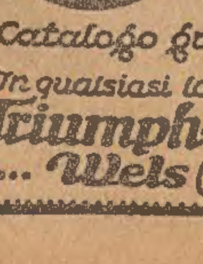














chiave un maiale. I ladri, dopo aver demolito il muro della parte posteriore della stalla, penetrarono nella medesima, uccisero il maiale e vi lasciarono la testa e gli intestini, il resto asportarono; finora nessun sospetto.

★ A questo gruppo della Lega Nazionale pervennero corone 12.85 raccolte dall'orso alla bicchierata del coro e orchestrale cittadina la sera del 19 corr.

Grave disgrazia a Monfalcone

Monfalcone 22. Eliseo Moimas, nato nel 1857 a Ronchi, celibe, era occupato in qualità di operaio al cantiere navale triestino. Ieri alle ore 3.15 pom. il Moimas si trovava casualmente nei pressi dell'officina navale diretto non si sa dove, quando sopraggiunse per il vicino binario una delle locomotive adibite al trasporto delle lamiere. Fatalità volle che i lamerini che venivano trasportati dalla locomotiva avessero da urtare contro i lamerini stivati accanto al binario. In seguito a tale urto le pesanti lamiere scivolarono giù. Il Moimas, che in quell'istante si trovava fra la locomotiva e le lamiere fu preso fra due lamerini e si ebbe la testa orribilmente schiacciata.

Un dramma coniugale

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno 21. Sotto la presidenza del cons. Corazza si fu il dibattimento al confronto di Francesco Kostelic, oste, di Pola, di 32 anni, accusato dei crimini di grave lesione corporale e di pubblica violenza mediante pericolose minacce.

Il fatto che diede origine al dibattimento, secondo l'atto d'accusa, sarebbe questo: L'accusato era fortemente geloso, e pretendeva di averne motivo, della moglie Giuseppina, da lui sposata quando lui essendo portiere di hôtel, essa ne era cuoca. Per tale motivo le relazioni fra di loro erano negli ultimi mesi del 1913 assai tese, tanto che la Giuseppina, a detta di lei, stanca dei maltrattamenti continui di cui il marito l'aveva fatta oggetto, fuggì più d'una volta dal tetto maritale; una volta persino si portò a Budweiss. Il marito sempre geloso, ma sempre più di lei innamorato, non poteva stare senza la moglie, e inseguiva la fuggitiva per ricondurla sulla buona strada, che era naturalmente quella che conduceva a casa sua. Anche a Budweiss andò a riprenderla. Ma le speranze da lui riposte nel ravvedimento dell'incostante, andarono deluse. Attorno a Natale essa commise le solite scappate, leggere leggere a suo dire, grosse e pienamente coronanti... l'opera, a detta del marito, il quale protestò, urlò, minacciò e finì col provocare una nuova fuga della sua non troppo dolce metà.

L'ultimo giorno dell'anno l'accusato, il quale negli ultimi tempi cercava nell'alcool l'oblio delle sue sventure coniugali, incontrò l'infedele in via dell'Arsenale. In quel momento l'amore sviscerato che le portava e il ricordo dei recenti torti patiti vennero a singolar tenzone ed egli vide rosso. Quantunque essa facesse di tutto per sfuggirgli, lui le fu sopra, l'abbracciò stretta in segno d'amore, mentre in segno di gelosia le inferiva tra capo e collo cinque rasoiate, ma tanto poco profonde che dopo soli sette giorni di permanenza all'Ospedale ne usciva perfettamente guarita.

Così anche raccontò le sue dolorose istorie ai suoi giudici l'accusato al dibattimento, e le fece a colori così vivi da far esultare i celibi impenitenti che fossero assistiti al suo costituto. Assicurò che benchè la sapesse infedele, egli l'amava quella donna e che aveva una terribile paura di perderla: anzi era soltanto questa paura che lo faceva tremare davanti l'eventualità di una condanna, perchè è certo che in tal caso avrebbe chiesto ed ottenuta la separazione giudiziale. Negò di averla in precedenza minacciata o percossa, e relativamente al ferimento osservò di nulla ricordarsi e di saper soltanto che si trovava in preda a forte eccitazione d'animo determinata dalla gelosia e dalle copiose libazioni.

La danneggiata, la Giuseppina Kostelic, dapprima si mostrava oltremodo indecisa se avesse o meno da accettare il beneficio di legge, ma quando il presidente le ebbe chiarito che era autorizzata a tacere su ogni circostanza che riteneva potesse danneggiarla sia materialmente sia moralmente, riprese coraggio e si decise a deporre aggravando il marito, ma guardandosi bene dal tentar di negare le numerose rotture del contratto coniugale di cui il marito le faceva carico.

Dopo la requisitoria del P. M. proc. di Stato Cernè ed un'abile arringa del difensore avv. Bartoli che in quanto si riferisce alle pretese pericolose minacce, dimostrò trattarsi di frasi che ricorrono abitualmente nel linguaggio dei coniugi in litigio quasi permanente e che in ogni caso non vengono mai prese sul serio, mentre relativamente alla lesione corporale dimostrò che l'accusato ha pieno diritto all'escriminante da lui invocata del turbamento dei sensi, inquantochè l'atto a cui si lasciò andare, per quanto deplorevole corrisponde purtroppo appieno alle manifestazioni usuali e ordinarie della psiche umana non a sufficienza ingentilita dalla civiltà e dall'educazione; e chiese una sentenza d'assoluzione, la Corte, dichiarando di condividere i criteri del difensore, mandò l'accusato pienamente assolto.

La festa degli studenti zaratini

Zara 21. Si fanno grandi preparativi per il ballo degli studenti. Sarà la festa dell'arte classica. Capolavori di scultura e di pittura artisticamente riprodotti daranno intonazione all'addobbo. Si prevede un'affluenza straordinaria del gentil sesso.

★ Si asserisce che i deputati croati «del diritto» continueranno, aperta la Dieta, l'ostruzionismo dell'ultima sessione. Si dicono malcontenti del progetto di riforma elettorale elaborato dalla maggioranza croata e perchè le condizioni politiche in loro riguardo non sono mutate.

★ Si leggono deplorevolmente nelle vie più centrali tabelle italiane con leggende orribilmente spropositate. Il Comune, la Società pel progresso di Zara, qualcuno insomma dovrebbe occuparsi della cosa ed impedire questi sconci nel cuore proprio di una città italiana come la nostra.

BIFRONTE SENZA CODA.

Se ad una donna i piedi
Amputi ed una giravolta rapida
Tu le fai fare,
Come sulle rotaie
Scorrer la vedi!

Spiegazione del giuoco precedente:
TEMPIO _ TEMPO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città posto in via degli Antenorei per cor. 9000; stabile in città posto in via Massimiliana per cor. 75.000.

Mutui ipotecari

Cor. 160.000 al 4½% a peso di uno stabile in Guardiella-città; cor. 17.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 22 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.— a 24.05, Londra 24.05 a 24.10, Francia 95.35 a 95.60, Italia 94.90 a 95.15, Banconote ital. 94.90 a 95.15, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.60 a 83.—, Rendita ungherese in oro 4%, 100.— a 101.40, Rendita austr. in cor. 82.60 a 83.—, Rend. ung. in cor. 82.60 a 83.—, Credit 631.— a 635.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 710.— a 712.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 229.— a 232.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 632.10, Lloyd a. 616.—, Ferrov. dello Stato 711.—, Lombarde 103.—, Alpine 803.— Lotti turchi 230.7, Chèques Parigi 95.47.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.75, Rend. ital. 3¾% 96.55, Rend. aust. oro 88.50, Rend. ungh. oro 4% 84.10, Rend. spagnola 89.?9, Cambio Londra 25.21½, Rend. ta turca unif. 85.10, Azioni Banca ottom. 619.—, Rio Tinto 17.40, Lotti turchi 203.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 109.—, Länderbank 573.—, Banca di Parigi 1?30, Meridion. ital. 526.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.30, Rend. aust. arg. 85.60, Rend. aust. oro 88.75, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.02, Parigi 81.25, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.75, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 155.87, Lotti turchi 108.75, Rubli in banconotte 215.80, Disconto Commandit 191.37. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.6?, Rendita aust. oro 88.?, Azioni Credit 201.30, Banca nazion. 142.30, Ferrate Stato 151.?, Lombarde 22.1?, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.48½, Parigi 81.2? fermo

LONDRA. Consolidati 71—, Lombarde 4⅛, Argento 26 7/16, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 15/16. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99½, Baltimore and Ohio 95⅞, Canadà Pacific 212⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103⅛, Missouri Pacific 29¼, Northern Pacific 116½, Pennsylvania 114⅞, Philadelphia and Reading 171¼, Southern Pacific 97⅝, Southern Railway Com. 2?, Union Pacific Com. 161⅜, Amalgamated Copper 77—, Anaconda 36¾, U. S. Steel Corp. Com. 65⅜. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.75, per maggio 51.50, per settem. 52.50, per dicem. 53.—. staz.o

HAVRE 22. Santos good average p. dicem. (i chilò) a 62.75, per marzo 63.50. staz.o

NUOVA YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.21, per maggio 9.51, per luglio 9.80, per settem. 10.05. staz.o

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per genn. 9.27½, per febbr. 9.27½, per marzo 9.37½, per aprile 9.40—, per maggio 9.52½, per giugno 9.57½. calmo

PARIGI 22. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.— calmo, bianco per mese corr. 31⅛, per febbr. 31⅝, per marzo-giugno 32⅛, per maggio-agosto 32⅝. Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9. f.acco

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato staz.o Vendite 000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da middling per L. M. C. gennaio 6.85, gennaio-febbraio 6.85, febbraio-marzo 6.80, marzo-aprile 6.8?, aprile-maggio 6.86, maggio-giugno 6.8?, giugno luglio 6.8?, luglio-agosto 6.76, agosto-settembre 6.61, settembre-ottobre 6.43, ottobre-novembre 6.33, novembre-dicembre 6.28.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corr. 77.25, per genn. 76.25, p. marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 73.50. calmo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 27.65, per febb. 26.?0, per marzo-giugno 27.65, per maggio-agosto 28.95. fermo

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.95, p. febbr. 35. , p. marzo-giugno 35.35, p. maggio-agosto 35.35.

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 19.20, per febbraio 19.45, per marzo-giugno 20.25, per maggio-agosto 20.25. fermo

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 44.87, per febbr. 45.—, per maggio-agosto 46.25, per settem.-dicem. 44.12. deb.le

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA fina, capace cucinare, fare dolci, cerca posto presso distinta famiglia. Via S. Nicolò 31, portineria. 6309 A

CUOCA di 30 anni, capace tutti lavori di casa cerca posto presso piccola famiglia o distinta persona sola. Offerte sub «Josefine» Piccolo. 10440 C

CAMERIERA abile cucire, stirare, pratica ambulatorio dentistico, offresi prontamente. Offerte «Maria 10467» Piccolo. 10467 A

CAMERIERA con attestati offresi a giornata. Offerte «Abile 6541» Piccolo. 6541 A

RAGAZZA brava e onesta, con buoni attestati, offresi quale cameriera, tutto il giorno, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 6591 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA tedesca dai 18 ai 20 anni cercasi. Riva Grumula 22, IV, sinistra. Presentarsi alla mattina. 6546 B

CAMERIERA per la mattina cercasi prontamente. Esigonsi attestati. Presentarsi via Zonta 2, III. 10468 B

DOMESTICA per tutti i lavori, anche cucinare, buon salario, cercasi. Via Cecilia 7, porta 18. 6538 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Casimiro Donadoni N. 26, fabbrica paste. 10507 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati lungo servizio, di casa signorile, cercasi. Presentarsi dalle ore 10 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 6532 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza n. 79. 6607 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Portici Chiozza N. 1, porta 8. 10450 B

DOMESTICA con attestati cercasi; non occorre sappia cucinare. Via Caserma 15, III, destra. 6618 B

DOMESTICA cercasi per subito. S. Francesco 31, porta 10. 10476 B

DOMESTICA giovane, capace cercasi prontamente. Corso 15, III piano. 6561 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, qualunque salario, cercasi prontamente. Belpoggio 3 A, IV. 10471 B

DONNE di servizio in cucina una in via Stadion 26, trattoria Giovanella e l'altra nella trattoria Buffet Giovanella Riva Grumula 22, dirimpetto Stazione Transalpina cercansi. 10443 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Senza buoni certificati è inutile presentarsi. Rivolgersi: via Torre bianca 31, II piano. 6455 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa cercasi. Pietà prolungata 610. 10359 B

INSERVIENTE bambinaia italiana, ottime referenze cercasi. Rivolgersi: Giardino infantile via Manzoni 14. 10478 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, dalle 8-4 cercasi. Via Paduina 8, porta 5. 10294 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare, per tutto il giorno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6615 B

PRESTASERVIZI mezza età, con attestati, cercasi, dalle 8 ant. alle 7 pom. Via Caserma 15, terzo, destra. 6617 B

PRESTASERVIZI capace per stanze, cercasi prontamente; buoni attestati. Via Artisti 7, terzo. 6511 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, per la mattina cercasi prontamente. Rivolgersi Piazza della Borsa n. 14, III piano. 10482 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via A. Pacinotti 1. 6568 B

PRESTASERVIZI cercasi. Geppa 2, porta 18. 6572 B

RAGAZZETTA sedicenne per bambino, cercasi. Piccardi 2, III, porta 14. 10488 B

RAGAZZA tedesca, che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 9-2. Acquedotto 13, IV, porta 11. 10375 B

RAGAZZA, ragazzetta cercasi prontamente per piccolissima famiglia. Boccaccio 7, IV, porta 16. 10462 B

RAGAZZO, ragazza, per condurre passeggio cagnetto cercasi. Rossetti 23, porta 7. 6536 B

SERVETTA cercasi. Via Vittorio Alfieri 15, III, destra. 6555 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6590 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

A studio fotografico offresi signorina, con buone cognizioni, quale aiutante, onde perfezionarsi ritocco; disposta primo tempo anche gratuitamente. Scrivere «Fotografia» Piccolo. 6340 C

AGRONOMO-Enotecnico con due licenze Parenzo, Conegliano, cerca posto. Offerte «Agronomo» Piccolo. 6550 C

AGENTE in manifatture, conosce le lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto. Scrivere sub «Tüchtig» al Piccolo. 6548 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficientemente) offresi anche per fuori. Offerte «Accademico» Piccolo. 6394 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(124

— Ma io ho i lavori classici sulla punta delle dita. Una volta ho fatto un giro in provincia con la mia compagnia ed ho recitato Corneille, Molière, Racine!

— Davvero! - esclama Miélu, contemplandola con ammirazione mista a sorpresa.

— Vi sorprende? Eppure anche ultimamente in una festa di beneficenza, ho recitato «Fedra» e vi assicuro che ho avuto un vero successo.

E vedendo che Miélu sembra conservare un'impressione di scetticismo, si alza e si mette a declamare con voce tragica la grande scena di Fedra.

— Com'è bello! - interrompe Miélu dopo pochi versi, incapace di moderare il suo entusiasmo, - e come siete bella voi!

Infatti Cholette è veramente splendida. Con lo sguardo infiammato il gesto largo il seno sollevato da una fittizia emozione, appare su quello sfondo armonioso come una regina da tragedia. Ad un tratto la sua fisonomia riprende il solito aspetto ed ella dice con un bel sorriso:

— Vedete che non conosco soltanto le canzonette di Montmartre. Potreste raccomandarmi senza timore al ministro delle Belle Arti; vi assicuro che vi farei onore.

— Sapete che non amo chiedere favori - obbietta il deputato Miélu, sollevando fieramente la testa. - Sono noto a Palazzo Borbone per la mia indipendenza verso il Governo. Ciò che forma appunto la mia forza è che non mi si vede mai nell'anticamera dei ministri a chieder favori.

— Appunto perciò - insinua Cholette lanciandogli un'occhiata da far dannare un santo, - la vostra raccomandazione avrebbe maggior peso ed il vostro intervento sarebbe prezioso.

— Ma mi sentirei disonorato ai miei propri occhi - ribatte seccamente Miélu da un atto che mi ripugna e che mi porrebbe allo stesso livello degli altri sollecitatori.

— Sareste in buona e numerosa compagnia. Sono certa che i più intelligenti e i più celebri fra i vostri colleghi non esitano ad intervenire presso il Governo per rivolgergli qualche richiesta, per poter essere utili ai loro elettori e alle persone che sono loro care...

— E' proprio questo che mi rivolta - interrompe Miélu con calore. - Non posso fare un passo nei corridoi della Camera senza sorprendere qualche deputato che cerca di strappare qualche meschino favore ai ministri. E sovente, quegli stessi deputati attaccavano cinque minuti prima colui di cui implorano poi il benevolo intervento Orbene, è una cosa che mi disgusta. Non voglio che si dica di me ciò che io penso degli altri! Possono trascinarsi tutti ai piedi dei ministri e mendicare le briciole che cadono dal potere, ma io intendo restare intrattabile e, se volete, selvaggio. E se non resta che un solo nemico delle genuflessioni e dei favori, quell'uno sono io!

Con la voce irritata, la mano fra i capelli e i mustacchi irti, il deputato Miélu è feroce d'indignazione. Si sente che il suo carattere bisbetico e la sua abituale selvatichezza l'hanno nuovamente dominato. E sembra dimenticare la grazia e la bellezza della donna che poco prima lo riempiva di emozione. Cholette comprende subito che se non riesce a riconquistare e sedurre quell'animo rabbioso e misantropo, può rinunciare alla speranza di vederlo intervenire in suo favore. E la difficoltà di ottenere la sua raccomandazione, gliela rende più preziosa e desiderata. Perciò decide di mettere in opera tutto il suo potere di seduzione.

Si toglie senza fretta e con molta naturalezza i guanti scuri, poi posando come inavvertitamente la mano bianca e sottile sulla grossa zampa di Miélu dice in tono carezzevole:

— Eppure, se parlaste in mio favore sareste molto gentile. Del resto, non domando una cosa impossibile. Tante altre sono entrate all'Odeon con minori disposizioni di me....

— Sì, ma non avevano la vostra età - ribatte Miélu con sarcasmo.

— Che età credete ch'io abbia! - esclama Cholette mostrandosi offesa. Poi, con quella spontaneità che la spinge a eseguire senza esitare i più audaci capricci, quando li crede utili alla propria causa, con gesto rapido e risoluto scioglie il corpetto e mostrando il seno, esclama con una voce tragica che fa dimenticare l'impudicizia di quell'inattesa esposizione: - Caro mio la mia età è scritta qui. Ed un simile attestato di gioventù non si trova facilmente in tutta Parigi!

XCVI.
Barisel alla tribuna.

Sorpreso a tutta prima dal temerario gesto di Cholette e meravigliato soprattutto alla vista d'un seno che rappresenta realmente il più valido certificato di gioventù che gli sia stato mai mostrato, il deputato Miélu non sa che contegno prendere. Quel selvaggio ha un bell'essere nemico delle donne e dei piaceri ma ha, come tutti i mortali, gli occhi sensibili allo spettacolo della grazia rigogliosa, prodiga delle proprie ricchezze.

E Cholette è veramente incantevole. In quella ricca anticamera, ed in mezzo agli arazzi, ella si stacca come una statua moderna il cui busto mette in mostra una parte di nudo, per rendere omaggio alla Bellezza antica.

Miélu giunge le mani in atto d'entusiasmo estetico. Ma la libidine inerente all'umana natura è più forte dell'amor dell'arte ed egli comincia a gettare dei piccoli gridi che annunciano l'avvicinarsi del desiderio e tradiscono lo sfacelo di tutti i suoi principii.

Cholette è tanto occupata a far perdere la testa a Miélu e questi è tanto assorto nella deliziosa visione che gli fa dimenticare tutto il resto dell'Universo, che nè l'una, nè l'altro odono aprire la porta dell'anticamera. Eppure dietro quella porta mormora e scherza un gruppo di gente.

Un deputato che passava di là, aveva visto entrare nel corridoio presidenziale Miélu preceduto da una bella donna e incuriosito dalla loro prolungata assenza, aveva dato una sbirciatina. Ciò che aveva intravvisto allora gli aveva strappato un tale atto di meraviglia, che vari colleghi gli erano corsi vicino. Ed ora sono là in cinque o sei a ridere di Miélu, pure invidiando la sua sorte. Proprio in quel momento, Barisel passa per la Rotonda. Uno dei curiosi gli fa segno di avvicinarsi e gli dice all'orecchio.

— Guardate il vostro amico Miélu. Per un professore di morale, non si annoia troppo.

Ma appena Barisel prende parte al lieto spettacolo, getta un grido di collera, allontana i colleghi, spalanca la porta e balza nell'anticamera presidenziale, vomitando ingiurie e minacce.

Se egli ammette che Cholette l'abbia lasciato ed abbia ripreso interamente la sua libertà, non intende però che debba corrompere Miélu, l'integro Miélu, ed a Palazzo Borbone! Non solo si sente sovranamente ridicolo, ma è furibondo all'idea ch'ella abbia scelto Miélu per allontanarlo dai suoi doveri e dalla sua amicizia. E li ingiuria entrambi.

Miélu è troppo sbalordito per rispondere. Non riesce ad allontanare gli sguardi dalla Divinità che stava adorando. Cholette invece non solo non si confonde, ma si diverte enormemente. Le sembra così ridicolo d'essere sorpresa con Miélu dal suo ex-amante! Il furore di Barisel le appare così ameno, che non pensa a nascondere ciò che non si dovrebbe vedere. E' d'uopo che un usciere, indignato d'un simile scandalo nelle sale della Presidenza, intervenga per gettare sulle spalle di quella sfacciata il tappeto verde d'una tavola. E la conduce via in fretta, tra gli applausi e le risate dei curiosi.

Cholette senza sconcertarsi, dà un luigi a quel brav'uomo dicendogli:

— Per ricomprare il tappeto. Questo lo serbo per farne uno scialle in ricordo del Palazzo Borbone. - E soggiunge con fare da principessa: - Fate il piacere di chiamare una carrozza.

Ed esce dalla Camera, lieta del suo successo e ridendo sola al ricordo dello sbalordimento di Miélu e della collera di Barisel.

Frattanto nel corridoio della Presidenza, la commedia volgeva al dramma. Barisel voleva assolutamente avventarsi su Miélu ed occorrevano tre uomini per tenerlo in attesa del questore, mandato a chiamare in fretta.

Più che dal tradimento del suo collega ed amico, egli era esasperato dall'idea d'essere un oggetto di derisione. A Palazzo Borbone tutti conoscevano il suo legame con Cholette. Non l'aveva fatta passare per sua moglie la prima volta ch'ella aveva assistito a una seduta? Nei corridoi e nella sala dei Passi Perduti non si parlava d'altro.

HENRY PELLIER. (Continua).

†

Oggi ad ore 9 ant., rapita da terribile male,

ERSILIA DANESE

donna adorna delle più preclare virtù, rese la sua eletta anima a Dio.

Straziati da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano ad amici e conoscenti l'immensa sciagura.

Il trasporto delle venerate spoglie seguirà sabato 24 gennaio, ad ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale, per il Cimitero.

TRIESTE, 22 gennaio 1914.

ALFONSO DANESE, *marito*
CLOTILDE BERLE ved. DEPERIS, *madre*
VITTORIA Ved. PIPPAN, *sorella*
SILVIO DANESE, *cognato*
AMELIA Ved. BERQUIER, *cognata*

Dott. GIORGIO
ELSA DAVID
LUIGIA CLEVA
FABIO
figli

ARGIA DANESE-GASSER
nuora
EMO DAVID
GIUSEPPE CLEVA
generi

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

LUIGI HANSLICH

Procuratore della ditta Giovanni Albori

spirava ieri a sera dopo brevissime sofferenze, confortato dai suoi cari.

Profondamente addolorati, la consorte MARIA, i figli RODOLFO (assente), RUCCI mar. LAUENSTEIN, GUIDO, RENATA, RICCARDO e GIORGIO, a nome pure del genero ERMANNO LAUENSTEIN, della nuora IDA, del fratello VITTORIO, della sorella EMILIA ved. BELTRAME e degli altri congiunti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto venerdì 23 corr., alle ore 3 pom..

Trieste, 22 gennaio 1914.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice degli Agenti di Manifatture - Trieste

L'intestata compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del socio

LUIGI HANSLICH

avvenuta quest'oggi.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto venerdì 23 corr., alle 3 pom.

Trieste, 22 gennaio 1914.

LA DIREZIONE.

La ditta GIOVANNI ALBORI, profondamente commossa, partecipa il decesso, avvenuto iersera, del suo procuratore e magazziniere

LUIGI HANSLICH

che per oltre nove lustri le prestò la zelante e valida sua opera.

TRIESTE, 22 Gennaio 1914.

---

†

MARIA Ved. CATTALAN

nata SKERL

dopo lunga malattia spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli unitamente agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 3.30 pom., dalla cappella del civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

Questa mane esalò l'anima a Dio

ANDREANA ved. BARZELATTO

nata SBISA.

L'addolorato sottoscritto, anche a nome degli altri congiunti, partecipa tale sciagura.

I funerali avranno luogo a Rovigno, addì 23 corr., nel pomeriggio, a ore 2 e 3/4.

ROVIGNO, 22 Gennaio 1914.

Dr. ANTONIO BARZELATTO.

Si prega di considerare il presente come partecipazione diretta e di voler astenersi da visite di condoglianza.

---

†

LUIGI VERDECCHIA

CORISTA

dopo brevi sofferenze, spirava oggi nel pomeriggio fra le braccia dei suoi cari.

L'addolorata consorte **AUGUSTA,** i fratelli, le cognate ed i cognati, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 24 corr., ad ore 3 pom., dalla casa N. 9 di via dei Capitelli.

Trieste, 22 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

GINA SEITZ-CHIOZZA ed i figli CARLO, TERESA ed EDOARDO, grandemente commossi, ringraziano le Autorità, le Corporazioni, le Rappresentanze, i parenti, gli amici e tutte quelle gentili persone, che in vario modo, con la loro presenza, con il loro aiuto e col gentile invio di fiori, vollero onorare la memoria e dare l'estremo saluto al loro amato marito e padre

Ing. GIUSEPPE CHIOZZA

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DATTILOGRAFA tedesco, italiano, slavo, fatturista, pratica tutti lavori scrittoio offresi. Richieste «Dattilografa» Piccolo. 6406 C

GIOVANE negoziante amburghese, (tedesco, inglese, francese), cerca posto corrispondente, compratore esportazione, ecc. Scrivere sub «Praxis» Piccolo. 6474 C

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6557 C

IMPIEGATO pratico in tutti lavori di scrittoio, stenodattilografo conoscendo perfettamente tedesco, croato e discretamente ungherese e francese cerca posto. Gentili offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 10305 C

IMPIEGATO contabile offresi a ditta o negozio 2-3 ore giornalmente. Scrivere «Contabile» al Piccolo. 6539 C

PORTINAI senza figli offronsi. Scrivere «Buone referenze» Piccolo. 6583 C

RAPPRESENTANTE attivo, domiciliato Visignano, in commissioni, rappresentanze per conto primarie ditte, esperto affari, bene conosciuto, viaggia regolarmente l'Istria, assumerebbe ulteriori rappresentanze buone ditte, desiderose estendere lavoro in Istria. Offerte «G. F.» fermo posta Visignano. 13064 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, tenitrice libri, dattilografa, cerca posto. Offerte «Buchhaltung» Piccolo. 6374 C

SIGNORINA italiana, istruita, seria, distinta famiglia, offresi istruire bambini, anche solo pomeriggio. Richieste «I. M.» al Piccolo. 6581 C

SIGNORINA italiana, sarta, capace tutti i lavori di cucito, rifare, come pure stirare biancheria, offresi a giornata per cor. 1.20; assume lavoro anche in casa. Scrivere sub «Trentina» Piccolo. 6584 C

SIGNORINA ricamatrice a macchina, cerca lavoro presso distinte famiglie. Offerte «Italiana 6579» Piccolo. 6579 C

SIGNORINA offresi quale venditrice presso calzoleria. Richieste «Italiana 6578» Piccolo. 6578 C

SIGNORINA distinta offresi per copiare. Scrivere «Viribus» posta Stadion. 6556 C

SIGNORINA desidera occuparsi mattine o pomeriggi, presso signora distinta quale aiuto, compagnia lettrice. Offerte «Serietà 6621» Piccolo. 6621 C

SARTA italiana, capacissima, eseguisce prontamente qualsiasi toilette, rimoderna, prezzi modici. Parini 13, porta 10. 10512 C

SIGNORINA italiana, istruita, brava contabilità, offresi lavori scrittoio, anche gratis. Richieste «E. B.» al Piccolo. 6582 C

SARTA offresi a giornata, biancheria, vestiti bambini. Rossetti 39, porta 13. 10499 C

SIGNORA pratica lavori di casa, offresi quale donna-chiavi, o compagnia presso signora, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6502 C

SIGNORINA media età, con buone referenze, cerca posto cassiera od altro. Offerte «Cassiera 6508» Piccolo. 6508 C

SARTA brava offresi per lavori a casa; prezzi convenienti. Via Cologna 2, V, porta 21. 10317 C

VIAGGIATORE abile commestibili, conosce clientela Istria, Fiume, Trentino e Friuli, massima rettitudine, disponibile 1. febbraio. Offerte sub «Attivo 10511» Piccolo. 10511 C

VENTIQUATTRENNE commestibilista, presentemente occupato, desiderando migliorare posizione occuperebbesi azienda commerciale, industriale. Offerte «Alfa» Piccolo. 10423 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D

APPRENDISTA orologiaio, 14-16 anni, buona famiglia, cercasi. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 6616 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Corso 37, mezzanino. 6576 D

BONNE tedesca cercasi prontamente. Piazza S. Francesco 8, I. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. 10497 D

CORRISPONDENTE tedesco, giovane, conoscenza stenografia, dattilografia, pratico ramo spedizioni, cercasi. Scrivere: Schenker Co., Fiume. 10271 D

FUOCHISTA conoscitore pratico anche di motore gas povero cercasi prontamente. Indirizzo: K. Faganelli, Merna (Gorizia). 6564 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 6586 D

LAVORANTE confetturiere, nonchè un facchino pratico macchine a vapore cercansi. Via San Francesco 9. 10502 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Pietà 6, IV piano, porta 12. 6606 D

ORTICOLTORE celibe, trova servizio stabile. Indirizzo al Piccolo. 6424 D

PORTINAIA pulita cercasi. Offerte «277» al Piccolo. 6611 D

PRATICANTE, ragazzo sedicenne, con conoscenza tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte «G. O. C. 435» Piccolo. 6597 D

PIAZZISTA primaria forza, introdotto presso commestibilisti, liquorerie, articoli buon consumo, forte provvigione cercasi. Offerte sub «Attività 10474» Piccolo. 10474 D

PIAZZISTA attivo, provetto, clientela privata, trattori, per articolo forte consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6559 D

RAGAZZA robusta lavoratorio babbucce cercasi. Inutile presentarsi se non sa cucire macchina. Caprin 11, Lodeserto. 10483 D

RAGAZZA cercasi per caffè popolare. Crosada N. 1. 10442 D

RAGAZZETTA principiante, per negozio oggetti fotografici, cercasi. Via Teatro 5. 6585 D

RAGAZZO onesto, per pasticceria, pistoria, cercasi prontamente. Rivolgersi: Acquedotto 32. 10532 D

RAGAZZETTA per calzoleria cercasi. Presentarsi negozio Barriera 27, dalle 9-10, 4-5. 10355 D

RAPPRESENTANTI bene conosciuti che si occupano di agenzie di ditte dell'interno e dell'estero, qualunque ramo, scrivano per informazioni, accludendo il francobollo per la risposta, all'«Universal Verlag», Vienna II, Schüttelstrasse 93, mezzanino 5. 92395 D

RAGAZZA giovane, che conosca italiano, tedesco, cercasi quale venditrice; dovrebbe però aiutare anche un poco nei lavori di casa presso coniugi soli. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 6560 D

SIGNORI di presenza e bravi venditori, cercansi per pronta entrata quali piazzisti-riscuotitori. Presentarsi: Ghega 13. 10517 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossetti 31, I piano. 6370 E

CAMERA bellissima affittasi prontamente, volendo buonissimo vitto, corone 70. Bachi 3, porta 12. 10538 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ingresso sulle scale, gas, affittasi, via Farneto 58, II p., sinistra. 10535 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con cucina affittasi prontamente. Settefontane 30. 10487 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo vitto, ascensore, affittasi. Cecilia 14, IV, sinistra. 10472 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, prezzo mite. Barriera 21, terzo, sinistra. 10473 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Conti 6, II, 7. 10477 E

CAMERINO ammobiliato con o senza vitto affittasi. Via Vittoria Colonna 2, II. 10475 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20; volendo vitto. Farneto 35, pianoterra. 6543 E

CAMERETTA, volendo anche vitto affittasi. Chiozza 25, porta 10. 10469 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Artisti 3, secondo, sinistra; visitare 12-4. 10459 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, volendo due letti affittasi. Pondares 6, II. 10448 E

CAMERA e cameretta ammobiliate affittansi in famiglia senza bambini. Parlasi tedesco. Coroneo 13, porta 10. 6506 E

CAMERINO ammobiliato affitta signora sola a maestra o impiegata, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 6504 E

CAMERE due, bene ammobiliate, con stufa, affittansi. Chiozza 32, II, porta 5. 10452 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi. Via Scuole nuove 19, secondo. 6592 E

CAMERA grande, vuota, affittasi presso coniugi soli. Via Pondares 4, terzo, sinistra. 10508 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, con e senza vitto affittasi. Acquedotto n. 15, secondo. 10380 E

STANZA con vitto affittasi prontamente. Via Nuova N. 22, III. 6380 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 6245 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Vasari 17, porta 14. 10360 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due attigue, massimo comfort, piano, affittansi. Via Cielia 12, II, destra. 6612 E

STANZETTA affittasi ad un giovane onesto. Romagna 4, I. 6571 E

STANZA bella, mobili nuovi, casa nuova, affittasi. Gelsi 7, II. 10480 E

STANZETTA vuota, chiara, comodo cucina, centro affittasi. Rivolgersi: portinaio, Torre bianca 43. 6545 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi soltanto a distinto signore. S. Lazzaro 9, II, sinistra. 10466 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, eventualmente vitto affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 6553 E

STANZA bene ammobiliata volendo vitto affittasi. Via Tiziano 18, mezzanino, destra. 10531 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi prontamente. Via Alfieri 10, quarto. 10532 E

STANZA bella e stufa affittasi. Sanità 5, III piano, destra. 10526 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo due letti. Via Nuova 45, primo. 6602 E

STANZA, stanzetta, ammobiliate, gas, eventualmente vitto affittansi. Maiolica 17, I. 6608 E

STANZA con due letti, ingresso libero, affittasi. Riborgo 17, I p. 12997 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 10503 E

STANZA grande affittasi per due signori. Belvedere 12, porta 9. 6570 E

STANZA con comodo cucina presso due persone affittasi. Indirizzo Piccolo. 6563 E

STANZE tre, vuote, adatte uso scrittoio affittansi prontamente. Rivolgersi dalle 1-3 pom., Santa Lucia 6, primo, destra. 10479 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, massima pulizia affittasi a distinta persona; pagamento posticipato. Indirizzo al Piccolo. 6530 E

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, stufa, ingresso quasi libero, volendo vitto affittasi. S. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 6528 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. ...hiozza 51, I. 10436 E

STANZA affittasi. Via Salice 2, porta 12 (Barriera). 10444 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Torre bianca 23, III. 10445 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi distinto signore. Belvedere 2, porta 11. 10495 E

LETTO affittasi a operaio. Via Istituto 13, sinistra, pianoterra. 10520 E

LETTI due affittansi. Via S. Sergio N. 5. 6534 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO, vitto, cerca signore presso famiglia di cuore, 60 mensili. Offerte «Modesto» Piccolo. 6609 F

CAMERA ammobiliata, compreso vitto, pagamento posticipato cerca impiegato Stato. Offerte con prezzo sub «Postelegrafico» Piccolo. 10282 F

CAMERA con pochi mobili e stufa, uso scrittoio, centro, ingresso libero cercasi. Offerte «6552» Piccolo. 6552 F

CAMERA e salottino ammobiliati, uso cucina, vicinanze Boschetto, Giardino cercansi 24 febbraio. Offerte con prezzo «Tranquillità 10449» al Piccolo. 10449 F

CAMERA ammobiliata, vicinanze via Rossetti cercasi. Offerte sub «Bellevue» al Piccolo. 6526 F

CAMERA ammobiliata con vitto, pagamento posticipato cerca impiegato. Offerte sub «Gloria» Piccolo. 10451 F

STANZA vuota per scrittoio cercasi, adiacenze Rossetti. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 6598 F

STANZA ammobiliata soltanto in ambiente distinto cercasi. Offerte sub «Impiegato 10530» al Piccolo. 10530 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Ufficiale 518» Piccolo. 6518 F

STANZA con ottomana uso letto, pensione completa, cerca signore distinto, stabile; condizione: vicinanza Caffè Miramar. Offerte «Famiglia italiana» Piccolo. 10446 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Venerdì-sabato ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 6219 G

ADOLESCENTI! Ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 6220 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione, 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni a forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

FRANCESE, tedesco, insegna maestra provetta. Scolare povere gratis. Indirizzo Piccolo. 6620 G

ISTITUTRICE tedesco-francese, possibilmente piano, cercasi per ragazzina tredicenne. Indirizzo al Piccolo. 6535 G

LEZIONI, ripetizioni, conversazione tedesca, impartisce distinta maestra. Metodo facile, prezzo modico. Offerte «Successo garantito» Piccolo. 10484 G

MISS Hancock. Univ. Diploma English Lessons. Via Corti 4, I. 6593 G

8 corone mensili, due lezioni per settimana, 20 corone giornalmente, lezioni contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). - Studio Cernè, Stadion 11. 10457 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CHIAVI due, inglesi (unite) smarrite. Portarle indirizzo Piccolo verso mancia. 6567 H

MERCOLEDÌ sera smarrito portafoglio signora, lacca nera. Pregasi portarlo indirizzo al Piccolo, trattenendosi denaro. 6515 H

PORTAMONETE contenente 15 corone smarrito. Mancia corone 5 all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 6513 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, cerca persona distinta, pel 15 febbraio, possibilmente pressi Giardino pubblico. Scrivere: «Quartierino» Piccolo. 6460 I

APPARTAMENTO di 4 stanze ed accessori, soleggiato cercasi per agosto nei pressi piazza Lipsia. Installerebbesi a proprie spese illuminazione elettrica. Gentili offerte fino 15 febbraio sub «Accuratezza 10311» al Piccolo. 10311 I

SCUDERIA due posti, adiacenze via Rossetti, cercasi. Offerte sub «Scuderia» al Piccolo. 6600 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, poggiuolo e terrazza, splendida posizione, affittasi prontamente o 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 6276 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina e cantina, affittasi dal febbraio. Roiano, Ermacora 12, I piano, porta 7. 6235 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina; altro di due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, Largo Boschetto 557. Rivolgersi: via Zonta 7. 10396 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina, affittansi prontamente, Roiano, S. Ermacora 12. - Rivolgersi: via Zonta 7. 10395 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente, via Giulia 74 D. Rivolgersi: via Zonta 7. 10394 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente, Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi: via Zonta 7. 10393 L

APPARTAMENTO 3 stanze, locali accessori, affittasi anche prontamente, via Manzoni N. 18. 10239 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3-4 stanze, camerino, cucina, affittasi 24 febbraio. Acquedotto 41, IV, porta 12. 10180 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 10072 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Rosario N. 4. 10024 L

APPARTAMENTO moderno 5 camere, camerino, cucina, via Canova 21, affittasi prontamente, prezzo modico. Rivolgersi al portinaio. 6623 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, via Giustinelli 13, affittasi prontamente. Rivolgersi al portinaio. 6622 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno, dispensa, cucina, subaffittasi prontamente oppure febbraio, sotto prezzo, causa partenza. - Via Cologna 2, portinaio. 10527 L

APPARTAMENTO splendido, cinque stanze, anticamera, cucina, bagno, affittasi 24 febbraio o prima. Pierluigi Palestrina 1, quarto piano. 12196 L

APPARTAMENTO comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittasi corone 760, accessori compresi. Via Piccardi 53 Pol. 6604 L

APPARTAMENTO stupendo, vista al mare, 4 camere, camerino, cucina, dispensa, cantina, affittasi 24 febbraio. Vittoria Colonna 8. Rivolgersi portinaia. 10506 L

BOTTEGA chiara, nei pressi Barriera affittasi, corone 25. Indirizzo Piccolo. 6605 L

CAMERA cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Ferriera 31. 6244 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Corso 25, quarto piano. 10367 L

CAMERE 5, 1 stanzino da bagno, comfort moderno, splendida vista sul mare affittansi per 24 febbraio. Remota 17, II, p. 15. 10329 L

MAGAZZINO via Ghiaccera affittasi prontamente. Rivolgersi Dejak, deposito birra, via Artisti. 6264 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria affittasi prontamente corone 400. Cristoforo Cancellieri 98. 3479 L

MAGAZZINO in posizione centrica subaffittasi prontamente sino a agosto. Indirizzo Piccolo. 6531 L

MAGAZZINO-bottega con focolaio vicino Piazza Barriera affittasi prontamente. Via Istituto 4. 6514 L

NEGOZIO d'angolo, bella posizione di movimento, Sette fontane N. 31, affittasi prontamente, prezzo modico, da trattarsi. 10238 L

NEGOZIO: porta, finestra, strada grande passaggio, via Gatteri N. 20, affittasi prontamente, prezzo mite, da convenirsi. 10237 L

STANZE (3), bagno, camerino, cucina affittansi prontamente, corone 920 annue. Canova 2, pianoterra. 6537 L

VILLA stupenda, salone, sei stanze, cucina, bagno, ecc., acqua, gas, affittasi prontamente, eventualmente vendesi. San Nicolò 27, terzo. 6527 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, divano letto, due suste, materassi, ottomana, tavolo crociera, scrivania signora, vendonsi occasione. Alfieri 6, mezzanino. 10496 M

ARMONICA due file vendesi, prezzo mite. Farneto 42, quarto. 10464 M

ABITO nero, guarnito, pajet finissimo, altri ballo, moderni, adatti anche maschera, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 10498 M

ANELLO brillante, splendidissimo, senza difetti (grani 5¼) vendesi prezzo incredibile corone 500; pendantif tutto di stupendi finissimi brillanti 200. Indirizzo Piccolo. 6505 M

BANCO per drogheria o commestibili vendesi. Via San Giacomo in monte 7. Latteria. 6507 M

BAGNO completo gas, stufa rame, prezzo conveniente vendesi. Indirizzo Piccolo. 6566 M

BIANCHERIA, vestiti, vendonsi. Esclusi rivenditori. Carducci 24, secondo, porta 6. 6524 M

BOTTIGLIE vuote, usate, d'ogni qualità vendonsi. Via Ombrelle 5. 12168 M

COSTUME cinese pura seta per donna, nonchè lavori ricamo vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 10190 M

CARRETTINE (10) e pesa decimale acquistansi. «Agrumaria», Punto franco 21, I, piano. 10279 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, elegantissima, (trasportabile) vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 10029 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, finemente lavorata, vendesi. Risorta 10, portinaia. 9967 M

CALZONI, sacchetto nero, cappotto color cenere, usato, vendonsi. Barriera 33, primo. 10376 M

CALDAIETTA a vapore, quasi nuova, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6614 M

CAGNETTA vendesi a persona di cuore. - Via Geppa 2, pianoterra. 6613 M

CAMERA matrimoniale, moderna, quercia, vendesi, straordinaria occasione sposi. Veneziano 16, primo. 10486 M

CAPPOTTO lungo pesante donna cor. 15; lampada gas tre fiamme cor. 20, vendonsi. Pauliana 333, porta 17. 10485 M

CREDENZA, divano, sei sedie, buonissimo stato, vendonsi. Acque 5, II. 6573 M

CARROZZERIA automobile usata, leggera, aperta, cercasi. Indicare misure. Indirizzo: Pirano, Casella 20. 10470 M

CAMERA letto, chiara, splendida, armadio cassetti, vendonsi causa trasloco. Raffineria 9, porta 15, dalle 10 alle 4. 10481 M

CANAPE' per scrittoio cercasi. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 6599 M

CAMERA matrimoniale, chiara, legno duro, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi causa annullato matrimonio. Maiolica 4, terzo, porta 10. 10505 M

CAPPOTTO bellissimo, pelo, vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6544 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi portinaia via Piccardi 14. 6516 M

CAGNA da caccia vendesi prontamente; razza tedesco-inglese, età anni 2½. Rivolgersi dal portiere. Via Vittoria Colonna N. 6, dalle 12 alle 6 pom. 6529 M

CASSE (due) National Register quasi nuove vendonsi; occasione. Petrich, Geppa 12. 10463 M

CANNOCCHIALE per teatro e da campo vendesi. Via del Volto N. 4. 6520 M

FRACK nero, cappotti, vestito, vendonsi. - Via Gelsi 7, primo. 6515 M

FILTRO moderno, usato, per vino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13063 M

GRAMMOFONO 10 dischi nuovi vendesi. Via Madonnina 21, IV. 10516 M

LAMPADA gas, massiccia, 1 fiamma, occasione, vendesi ore 3-5. Indirizzo Piccolo. 6565 M

MACCHINA Singer e macchina da scrivere vendonsi. Solitario 16, primo. 10506 M

MOBILI da scrittoio, quasi nuovi, vendonsi causa mancanza spazio, prezzo mitissimo, alle 8-10, 1-3. Piazza Borsa 9, III. 10521 M

MACCHINA da scrivere, usata, vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 10518 M

MACCHINE da calze, usate, vendonsi, prezzo mite. Piazzetta S. Giacomo 2, II (Corso). 10441 M

MOBILI usati vendonsi. Piazzetta S. Silvestro, III piano. 6523 M

PIANINO nuovo, sonorissima voce, vendesi con garanzia, prezzo d'occasione. Fornace 13. 10541 M

PIANOFORTE buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6503 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore (mogano), vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 6248 M

PELLICCIA uomo, collo castoro, vendesi prezzo occasione. Leo 9, primo, Valle. 6551 M

PELLICCIE lunghe di bisam, sealskin, usate, vendesi prezzo d'occasione. Via S. Nicolò 32. 10439 M

SCALDABAGNO a gas vendesi 10 corone. Indirizzo Piccolo. 6395 M

STOLA e manicotto di pelliccia nuovi vendonsi metà prezzo. Piazza Borsa 14, secondo. 10298 M

STUFA poco usata vendesi. Via S. Nicolò N. 30, portinaio. 6587 M

STUFA a petrolio vendesi. Corso 37, IV, sinistra. 10533 M

STANZA da pranzo e matrimoniale, nuova, moderna, vendonsi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 10519 M

STANZA da pranzo, vendesi, quasi nuova. Acquedotto 22, terzo, porta 27. 6574 M

SERVIZIO giapponese, adatto regalo vendesi a buon prezzo. S. Michele 7, I. 10461 M

STUFA bella, di maiolica, tubi lunghi vendonsi prezzo conveniente. Zovenzoni 3, V. 6512 M

SPECCHI per grande salone barbiere vendonsi. Via Madonnina 12, I, sinistra. 10168 M

TAVOLA bislunga per allungare, boujour con gilet nero, stoffa inglese grigia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6263 M

VESTITO maschera splendido, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Corso 29, terzo piano. 6542 M

VESTITO nuovo da donna per persona robusta vendesi causa lutto. Gatteri 31, quinto. 6400 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. N.

CREDITI vecchi, dubbiosi, procuransi incasso. Scrivere «Buone condizioni» al Piccolo. 3246 N

DECRETO trattoria comprerebbesi prontamente. Molin grande 36, spaccio vini. 10525 N

DECRETO spaccio vini, senza fermativa, comperasi. Indirizzo al Piccolo. 6554 N

HOTEL bene avviato cedesi in affittanza. Indirizzo Piccolo. 6371 N

IMPIANTO completo moderno, fabbricazione «Champagne», vendesi 1250. Indirizzo Piccolo. 6619 N

LIBRERIA-cartoleria avviatissima, guadagno corone 15.000 annue, vendesi o permutasi con oggetti di rendita. Offerte «I. T.» fermo posta centrale verso scontrino. 10212 N

LIQUORERIA, splendida posizione, vendesi, occasione eccezionale. Banco Caffè Fedel Triestino. 6522 N

MUTUI accordansi senza garanti, da cor. 100 in più. Indirizzo Piccolo. 6519 N

NEGOZIO manifatture, grande, Barriera vecchia, cedesi con merce o senza, condizioni da convenirsi. Rivolgersi: Via Ponterosso N. 6, negozio M. Cillo. 6589 N

TRATTORIA con giardino, in città, vendesi prontamente senza impegno birra. Indirizzo Piccolo. 6510 N

10.000 corone primo rango cercansi al 6¼% sopra valore doppio. Offerte «Prima 10.000» Piccolo. 10416 N

3000 corone cercansi prontamente per ipoteca sopra realità valore decuplo. Offerte dirette sub «Decuplo» Piccolo. 10529 N

40.000 corone seconda intavolazione, sopra edificio signorile, centro città, cercansi. Offerte «Edificio signorile» Piccolo. 10455 N

70.000 corone disponibili per prima ipoteca, stabile città, verso modico censo, purchè ben coperta. Richieste Giovanni Nassiguerra, via Pietà 6, telefono 77, Rom. VIII. 10528 N

80.000 corone prima ipoteca, sostituzione Banca, stabile città, cercansi. Riflettenti oppure mediatori sub: «Prima Ottanta» Piccolo. 10454 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLETTA, non lontana centro, acquisterebbesi. Prezzo, posizione, numero locali, anno costruzione, sub «Particolareggiato» Piccolo. 6569 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTENZIONE! Piume di struzzo, vere africane, come pure aigrettes «Paradis», Boa ecc., vendonsi in via Artisti 6, primo. Nessim Salem. 10465 P

ARGENTERIA, oreficeria, vendonsi rateàlmente. Scrivere proprio indirizzo sub «Conveniente» Piccolo. 10504 P

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi, rara occasione, cor. 64. Via Nuova 34, ottico. 6580 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, massima rettitudine, réclame infallibile. Giovanni Zauchi, Acquedotto 33. 6081 P

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, borsette, argenteria, orologi, acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 10327 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 10213 P

AMMOBILIAMENTI: in seguito acquisto grande partita d'occasione vendonsi solo per poco tempo stanze letto, pranzo, moderne, singoli mobili, tutto finissima qualità, con 20% sconto cassa. Previo avviso, facilitazioni pagamenti. Fabbrica mobili, via Rossini 26. 10539 P

BIANCHERIA uomo, donna, blouse, coperte, sottane, vestitini, bambini, vestiti eleganti uomo corone 17 a 32, vendonsi per pochi giorni, causa trasloco, prezzi stralcio incredibili. Raglan corone 22, calzoni corone 4. Negozio Piazza Piccola 1, dietro Magistrato. 10201 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10065 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce l'Estratto Camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6466 P

CASSAFORTE N. 3, doppia muda chiave e diverse altre vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 10491 P

CAMERA da letto, stile moderno vendesi prezzo conveniente. Farneto 41, falegname. 6517 P

CREMA e sapone Minerva, insuperabili preparati per l'igiene della pelle, trovansi nel Provveditorio della Cooperativa fra impiegati privati e Cooperativa consumo impiegati dello Stato. 6470 P

CUCINE signorili, laccate, vende falegname, prezzo irrisorio. Via Scalinata 7. 6594 P

GRANDE occasione, per sposi!! Vendonsi splendide stanze da letto a prezzi irrisori, in seguito liquidazione. Via Saverio Mercadante, angolo Valdirivo 40. 10490 P

GALLINE, pollastroni giornalmente macellati, cor. 2 per chilogr. Via Sorgente 7, Ciak. 10509 P

GRANDE arrivo galline stiriane a cor. 2 al chilogr. nella macelleria di Giovanni Veronese, Largo Santorio 3, tel. 26-28. 6558 P

LIBRI antichi, intere biblioteche, Lexicon-Meyer, Brehm, stampe, vedute di città, libri riguardanti Trieste, l'Istria, la Dalmazia, acquista continuamente Libreria Mayländer, Palace Hotel. 10537 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. A. dele Emerschitz-Shaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4; villino proprio. 10437 P

MASCHERE! Noleggiansi bellissimi domino seta, raso, splendidi costumi nuovi. Ponte Fabra 2, primo. 6577 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, II. 10515 P

MACCHINA «Singer» originale cucire, ricamo, corone 40; letto una persona vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10492 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, primo, giornalmente dalle 2-8. 10489 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi, nuovi domino, elegantissimi costumi. Assumonsi ordinazioni. Via Chiozza 9, I piano, destra. 5984 P

NEL nuovo negozio d'antichità via Poste 9, acquistansi vendonsi oggetti antichi. 6227 P

NOLEGGIO di vestiti per maschere, in grande assortimento, via Scalinata N. 3, I piano, 6. 6126 P

NOLEGGIANSI eleganti costumi di maschera e domino per donna e uomo, presso il premiato salone, via S. Sebastiano 6, I. 10514 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

PELLE morbida, vellutata, bella carnagione, ottiensi usando la Crema «Minerva». Drogherie: Zernitz, Nagelschmidt, Cillia, Schussnig. 6469 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, da cor. 5 in più; stivali cor. 6; stivali da uomo cor. 9.50; stivaletti bambini, pelle, bianchi e colorati, da 2.50; scarpette da cor. 1; pantofole pelle cor. 3.80; scarpe ginnastica, da cor. 2. - M. Cillo, via Ponterosso 6. 6588 P

STANZE letto, stanza pranzo, vendonsi sotto prezzo. Via Boschetto 10. 10522 P

STANZE matrimoniali, moderne, mogano, noce americana, legno duro, vendonsi, garanzia. - Ferriera 30. 10494 P

TINTURE innocue per capelli grigi: nero, bruno, castano-chiaro, biondo-scuro. - Farmacia: Piazza S. Francesco. 6467 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

TRAFORO, passatempo utile dilettevole, bellissimo legno lucidato. Deposito Scorzeria 4. 10189 P

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6521 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe operaio vedovo con vedova, età 30-35 anni. Scrivere sub «S. C.» posta centrale. 10349 R

SIGNORINA desidera corrispondere in inglese con persona inglese o americana, e francese con marittimo. Scrivere «Dolly», fermo posta, Fiume. 13062 R

MATRIMONIO contrarrebbe possidente trentanovenne, privo conoscenze, sano, onesto, con distinta signorina, vedova, buonissima famiglia, avente dote. Rispondere seriamente «Torleone» posta centrale. 6547 R

CEDONSI in seconda lettura due «Neue Freie Presse», «Le Figaro» ed altri giornali. Rivolgersi banco caffè Francese. 6549 R

CLEOPATRA 18. Ho visto destino, venire a tavola, imagini la mia contentezza, lunedì girai città, credendo poterla vedere, deluso partii, avendo per viaggio sempre sua bella visione. Quanto volentieri la rivedrei. Ritorno settimana ventura. Prego scriva posta Venezia. Pensieri affettuosi, distinti saluti. 10453 R

SPERANZA. Vivo ancora del dolcissimo ricordo... Avrò oggi tue notizie? Infiniti.... dai sempre tuo. 10540 R

RIDONA: procura domani 4.30, oppure oggi ora uguale. Saluti. 10536 R

13/12/13. Nè scritti, nè colletivi, non erano miei. Nulla mi è noto riguardo tua dimora. Ti amo quanto più è possibile umanamente, soffro orribilmente! Rispondi subito, dove sei? (vicino o lontano). 10534 R

FAZZOLETTO bianco. Giorni fa Vi ho veduta Corso con Vostra carrozza. Eravate bella come una Venere. Ci rivedremo al «Parsifal». Garofano. 10523 R

MARTEDI'. Oggi impedito. Scusami. Verrò domani. Prego non mancare. Saluti. 10524 R

BESCHEIDEN. Prelevi lettera posta indicatami. 6595 R

VITT. Pensate un po' a colui che langue d'amore. Armando. 10510 R

GIA'!.... Vuole anche due testimoni? Del resto faccia quello che crede, in me va diminuendo..... 10493 R

A. (25) Perchè non risponde? Giace un'altra. «Pietro». 6596 R

PIPETTA mia, ho ricevuto e ti dico ancora che sei assai «bravissima». Addio, tantissimi dal tuo picicio, che respira più liberamente. 6601 R

EGREGIO signore. D. Pretesto ottimo il Vostro!.... Per assicurarVi, dovrei sottofirmarmi? Distinti. A. Convinto? 6603 R

ERMINIA-Silvio. Graziose ideali, indimenticabili, ardentissimi. Domenica per te. 10458 R

ORCHIDEA. Rimasi immensamente triste, mancandomi prove del vero affetto. 6414 R
